

Collana a cura di
Patrizia Nissolino

per concorsi nelle forze di polizia e nelle forze armate

PM 1.1

POLIZIA
MUNICIPALE

Concorso POLIZIA MUNICIPALE

IV Edizione **2018**

Agenti di polizia municipale e locale
e Istruttori di vigilanza

Manuale completo per le prove d'esame

- Tutto il programma d'esame
- Aggiornato alle modifiche al Codice antimafia (D.Lgs. 161/2017)

a cura di
Valerio Sarcone

in omaggio
software
per effettuare
infinite simulazioni



Accedi ai servizi riservati



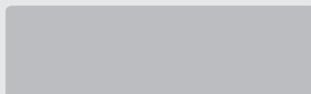
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi** e **contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'accesso ai **servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

Concorso

NELLA POLIZIA MUNICIPALE

per agenti di polizia municipale e locale e istruttori di vigilanza

- Manuale per la preparazione al concorso e l'aggiornamento professionale
-



Concorso nella Polizia Municipale – Agenti di polizia municipale e locale e istruttori di vigilanza –
Manuale – IV edizione

Copyright © 2018, 2017, 2015, 2014, EdISES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2022 2021 2020 2019 2018

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore



Coordinatore del progetto Valerio SARCONE

Gli Autori

Marco CARDILLI: Organizzazione e competenze della polizia locale, La disciplina del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande

Sergio CONTESSA: Il Codice della strada, Legislazione edilizia

Anna COSTAGLIOLA: Sistema sanzionatorio amministrativo

Luigi GRIMALDI: Polizia urbana, rurale, sanitaria, veterinaria e mortuaria

Chiara MAGRÌ: Elementi di diritto penale, Elementi di diritto processuale penale

Valerio SARCONE: Elementi di diritto costituzionale, Elementi di diritto amministrativo,
Elementi di diritto degli enti locali

Marco TARTAGLIONE: Legislazione di pubblica sicurezza

Angelo Gabriele VITALE e Roberto GUALANDRI: Legislazione ambientale

Virginio VITULLO: Disciplina sulla sicurezza sul lavoro e in materia antinfortunistica

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Fotocomposizione:  curvilinee

Stampato presso Vulcanica s.r.l. – Nola (NA)

per conto della EdISES – Piazza Dante, 89 – Napoli

www.edises.it
info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it

Sommario

Parte Prima

Accesso, organizzazione e competenze della polizia locale

Capitolo 1	I concorsi pubblici nella polizia locale.....	3
Capitolo 2	Il Contratto collettivo nazionale di lavoro.....	20
Capitolo 3	Nozione di polizia.....	26
Capitolo 4	Organizzazione e gestione del servizio di polizia locale.....	31
Capitolo 5	Il rapporto di lavoro alle dipendenze degli enti locali.....	44

Parte Seconda

Elementi di diritto costituzionale

Capitolo 1	Le norme giuridiche e le fonti del diritto.....	55
Capitolo 2	Lo Stato.....	75
Capitolo 3	La Costituzione italiana.....	81
Capitolo 4	Gli organi costituzionali.....	95
Capitolo 5	La magistratura.....	116
Capitolo 6	Gli organi ausiliari e le autorità indipendenti.....	129
Capitolo 7	Le Regioni e gli enti territoriali.....	135

Parte Terza

Elementi di diritto amministrativo

Capitolo 1	La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo.....	139
Capitolo 2	Le situazioni giuridiche soggettive.....	148
Capitolo 3	L'organizzazione amministrativa.....	155
Capitolo 4	L'attività della Pubblica Amministrazione.....	171
Capitolo 5	Atti e provvedimenti amministrativi.....	186
Capitolo 6	Il procedimento amministrativo.....	195
Capitolo 7	Trasparenza e accesso ai documenti amministrativi.....	207
Capitolo 8	La patologia dell'atto amministrativo.....	217
Capitolo 9	I contratti della Pubblica Amministrazione.....	226



Capitolo 10	I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità.....	239
Capitolo 11	Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione.....	248
Capitolo 12	Il sistema delle tutele.....	255
Capitolo 13	Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.....	265
Capitolo 14	Il contrasto al fenomeno della corruzione nella Pubblica Amministrazione.....	284

Parte Quarta

Elementi di diritto degli enti locali

Capitolo 1	Le Regioni.....	295
Capitolo 2	Le Amministrazioni locali.....	303
Capitolo 3	Le forme di collaborazione e partecipazione negli enti locali.....	315
Capitolo 4	L'organizzazione politica e amministrativa degli enti locali.....	320
Capitolo 5	Le attività degli enti locali.....	332
Capitolo 6	I servizi pubblici locali.....	338
Capitolo 7	I controlli.....	346
Capitolo 8	L'ordinamento contabile degli enti territoriali.....	352

Parte Quinta

Elementi di diritto penale

Capitolo 1	I principi del diritto penale.....	359
Capitolo 2	Nozione e struttura del reato.....	372
Capitolo 3	Tipicità del reato.....	380
Capitolo 4	Antigiuridicità e cause di giustificazione.....	388
Capitolo 5	Colpevolezza e cause di esclusione.....	400
Capitolo 6	Le circostanze del reato.....	425
Capitolo 7	Il tentativo.....	431
Capitolo 8	Il concorso di persone nel reato.....	439
Capitolo 9	Concorso di reati e concorso apparente di norme.....	446
Capitolo 10	La pena.....	453
Capitolo 11	La punibilità.....	460
Capitolo 12	Le misure di sicurezza.....	470
Capitolo 13	I delitti.....	478

Parte Sesta

Elementi di diritto processuale penale

Capitolo 1	Il diritto processuale penale: nozioni introduttive	503
Capitolo 2	I soggetti del procedimento.....	509
Capitolo 3	Gli atti del procedimento penale.....	535
Capitolo 4	Indagini preliminari e udienza preliminare	542
Capitolo 5	Il giudizio.....	564
Capitolo 6	Riti speciali.....	574
Capitolo 7	Il procedimento davanti al Tribunale monocratico.....	582
Capitolo 8	Il Giudice di Pace e il procedimento minorile	585
Capitolo 9	Le impugnazioni e l'esecuzione	593
Capitolo 10	Rapporti giurisdizionali con autorità straniera.....	611

Parte Settima

Sistema sanzionatorio amministrativo

Capitolo 1	Le sanzioni amministrative: profili generali.....	623
Capitolo 2	L'ambito di applicazione della legge 24 novembre 1981, n. 689	644

Parte Ottava

Il Codice della strada

Capitolo 1	Il Codice della strada e la legislazione speciale	663
Capitolo 2	La polizia stradale.....	669
Capitolo 3	Costruzione e tutela delle strade, circolazione e segnaletica stradale	676
Capitolo 4	Veicoli: classificazione, destinazione e uso, documenti di circolazione e immatricolazione	691
Capitolo 5	Regole di guida e conduzione.....	717
Capitolo 6	Il comportamento.....	735
Capitolo 7	Illeciti stradali e sanzioni.....	770
Capitolo 8	L'autotrasporto di cose su strada	783
Capitolo 9	Infortunistica stradale.....	786
Capitolo 10	L'assicurazione obbligatoria RCA.....	794

Parte Nona

Legislazione di pubblica sicurezza

Capitolo 1 La polizia di sicurezza	803
Capitolo 2 I provvedimenti amministrativi di polizia e sicurezza	815
Capitolo 3 Armi, munizioni ed esplosivi	819
Capitolo 4 Riunioni e assembramenti	833
Capitolo 5 Spettacoli e trattenimenti pubblici	839
Capitolo 6 Istituti di vigilanza e di investigazione	844
Capitolo 7 La disciplina in materia di prevenzione di infortuni e disastri	855
Capitolo 8 L'identificazione delle persone	863
Capitolo 9 La disciplina sull'espatrio. Passaporto e titoli equipollenti	867
Capitolo 10 La condizione giuridica dello straniero	873
Capitolo 11 I provvedimenti di allontanamento degli stranieri irregolari dal territorio italiano	898
Capitolo 12 La disciplina in materia di stupefacenti	905
Capitolo 13 La disciplina in materia di prostituzione	917
Capitolo 14 Le misure di prevenzione	922
Capitolo 15 Disciplina legislativa in materia di stampa	929

Parte Decima

Legislazione edilizia e ambientale

Capitolo 1 La legislazione edilizia	937
Capitolo 2 Il diritto di costruire	944
Capitolo 3 Beni culturali e paesaggistici	959
Capitolo 4 I reati e le sanzioni in materia edilizia	964
Capitolo 5 La tutela dell'ambiente	972
Capitolo 6 Il quadro normativo italiano del diritto dell'ambiente	981
Capitolo 7 La disciplina speciale del settore degli inquinamenti: i rifiuti	987
Capitolo 8 Le procedure semplificate e il recupero dei rifiuti: ispezioni e controlli	1001
Capitolo 9 Il sistema sanzionatorio nella gestione dei rifiuti	1014
Capitolo 10 Tutela delle acque dall'inquinamento	1021
Capitolo 11 Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	1029
Capitolo 12 La Protezione civile	1036

Parte Undicesima

La disciplina del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande

Capitolo 1 Normativa sul commercio e sulla somministrazione di alimenti e bevande.....	1047
Capitolo 2 Requisiti per l'esercizio e tipi di attività commerciale	1054
Capitolo 3 Modalità di esercizio delle attività commerciali.....	1061
Capitolo 4 Controlli e sorveglianza.....	1081
Capitolo 5 La polizia metrica	1096

Parte Dodicesima

Polizia urbana, rurale, sanitaria, veterinaria e mortuaria

Capitolo 1 La polizia urbana e rurale.....	1105
Capitolo 2 La polizia sanitaria e la normativa in materia di salute pubblica.....	1108
Capitolo 3 La polizia veterinaria.....	1129
Capitolo 4 La polizia mortuaria	1139

Parte Tredicesima

Disciplina sulla sicurezza sul lavoro e in materia antinfortunistica

Capitolo 1 La sicurezza sui luoghi di lavoro	1147
Capitolo 2 I soggetti e i doveri previsti dal D.Lgs. 81/2008.....	1153
Capitolo 3 L'ambiente di lavoro e i rischi per i lavoratori	1167
Capitolo 4 Gestione delle emergenze e primo soccorso.....	1177



Prefazione

Con il termine “polizia” (dal greco *polis*, città-Stato, e *politeia*, ordinamento della città) si intende la funzione limitativa delle libertà che, nel rispetto delle norme di legge, lo Stato e le altre amministrazioni pubbliche pongono in essere al fine di garantire ed assicurare i presupposti e le condizioni di un ordinato e pacifico vivere sociale.

Le nozioni di “polizia” e di “sicurezza” hanno subito negli ultimi anni una profonda mutazione interpretativa a seguito dell’evoluzione del sistema istituzionale italiano, sempre più orientato verso una maggiore valorizzazione del ruolo delle autonomie locali.

Tra le competenze prima delegate dallo Stato e poi definitivamente decentrate dalla Costituzione alle Regioni e agli altri enti territoriali ve ne sono diverse che riguardano le attribuzioni in materia di polizia, una tendenza che ha sempre più sostanziato il concetto di “polizia locale”.

Ad oggi “quella di sicurezza è una nozione che fatica ad essere definita esclusivamente con riferimento al proprio contenuto concettuale, a prescindere da una ulteriore qualificazione che, in qualche modo limitandola, contribuisca a specificarla” (Pajno).

È possibile riscontrare, infatti, un ampio novero di “tipi” di sicurezza, quella “pubblica” (concetto ampio che è possibile ricondurre, sostanzialmente, alla tutela dell’ordine e dell’incolumità pubblica), quella “sociale”, quella “ambientale”, quella “sanitaria”, quella “del lavoro”, quella “alimentare”, e così via.

Nel novero dei “tipi” di sicurezza è possibile ricondurre a pieno titolo quello di “sicurezza locale” (in riferimento al criterio dei livelli di governo), per la cui garanzia intervengono diverse componenti delle amministrazioni, tanto statali, quanto territoriali. Peraltro, la componente “locale” della sicurezza ha assunto un’importanza fondamentale negli ultimi anni, tanto che si deve constatare l’affermazione della cd. “polizia di prossimità”, da intendersi come un’attività molto vicina alla cittadinanza, in grado di percepire prontamente ogni suo bisogno di protezione e soccorso, grazie alla presenza diffusa degli operatori ed alla conoscenza del territorio.

In tale contesto operano le diverse “polizie locali”, che si occupano, essenzialmente, di *polizia amministrativa* (ovvero di quelle “attività preventive e repressive primariamente dirette a tutelare la sicurezza delle attività materiali svolte da pubbliche amministrazioni e, più precisamente, a garantire che, con lo svolgimento di dette attività, non si arrechino danni o pregiudizi alle persone o alle cose” – Corte cost. n. 77/1987), pur operando in contesti anche di *polizia di sicurezza* (compiti di vigilanza, di prevenzione e repressione dei reati volti al mantenimento della sicurezza e dell’ordine pubblico) e *giudiziaria* (attività informative sulle notizie di reato, attività investigative circa i reati compiuti e attività assicurative dei mezzi di prova).

L'ampio novero di competenze attribuite alla polizia locale impone agli enti locali il compito di assicurare la selezione e l'operatività di agenti e istruttori preparati e capaci di svolgere le diverse attività cui sono destinati.

Finalità e struttura dell'opera

Frutto del lavoro di dirigenti e funzionari pubblici, alcuni dei quali operanti nella polizia locale, questo volume si pone quale imprescindibile strumento di preparazione ai concorsi nella polizia locale e di aggiornamento professionale per chi già lavora nel settore.

Il testo è suddiviso in tre sezioni e tratta tutte le materie che i candidati devono conoscere per affrontare le diverse prove selettive previste nei relativi concorsi.

La *prima sezione* è introduttiva: analizza l'organizzazione e le competenze della polizia locale, illustra le modalità di accesso al concorso, il profilo professionale e gli stipendi tabellari, fornisce informazioni generali inerenti il bando.

La *seconda sezione* attiene alla *parte generale* e propone gli elementi di diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto degli enti locali, diritto penale, diritto processuale penale e una disamina del sistema sanzionatorio amministrativo.

La *terza sezione* costituisce la *parte speciale* e presenta le nozioni relative alle principali materie di competenza delle polizie locali: legislazione stradale, legislazione di pubblica sicurezza, legislazione edilizia, legislazione ambientale, disciplina del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande, attività di polizia urbana, rurale, sanitaria, veterinaria, mortuaria ed disciplina della sicurezza sul lavoro e in materia antinfortunistica.

La preparazione ai concorsi per l'accesso alla carriera della polizia locale si completa con il volume di *Quesiti commentati per la preparazione alle prove preselettive e alle prove scritte*, che contiene esercizi a risposta multipla risolti e commentati ed esercitazioni a risposta aperta su tutte le materie trattate nel manuale di teoria ed è inoltre corredato di un *software di simulazione* mediante cui effettuare infinite esercitazioni on line. Il simulatore riproduce le condizioni reali della prova d'esame in termini di numero e tipologie di domande e di attribuzione del punteggio.

Un ulteriore strumento di studio è costituito dalla *sezione on line* – alla quale si può accedere dalla propria “area riservata” registrandosi al sito www.edises.it – che contiene il *contratto collettivo* di categoria, l'*ordinamento* della polizia locale e numerosi *formulari e modelli* richiesti ai fini della prova pratica.



Questo manuale può essere utilmente affiancato dal volume:

Concorso nella Polizia municipale – Test, contenente le diverse tipologie di quiz somministrate al concorso (demo sfogliabile sul sito).

Altri aggiornamenti saranno disponibili sui nostri profili social

Facebook.com/infoConcorsi

Clicca su mi piace ( **facebook** ) per ricevere gli aggiornamenti.
blog.edises.it

Indice

Parte Prima

Accesso, organizzazione e competenze della polizia locale

Capitolo 1 - I concorsi pubblici nella polizia locale

Premessa	3
1.1 Accesso al concorso pubblico.....	5
1.2 Requisiti di ammissione.....	5
1.3 Svolgimento del concorso e prove selettive.....	6
1.4 Il bando di concorso.....	7

Capitolo 2 - Il Contratto collettivo nazionale di lavoro

2.1 La contrattazione collettiva nazionale.....	20
2.2 Trattamento economico e stipendi tabellari.....	20

Capitolo 3 - Nozione di polizia

3.1 La nozione di “polizia”, con particolare riferimento alla polizia amministrativa.....	26
3.2 La competenza in materia di polizia amministrativa e di polizia locale.....	28

Capitolo 4 - Organizzazione e gestione del servizio di polizia locale

4.1 L'organizzazione del servizio di polizia locale.....	31
4.2 Le funzioni in materia di autorizzazioni di polizia amministrativa	33
4.3 Le nuove competenze autorizzatorie attribuite ai comuni dal D.Lgs. 112/1998	33
4.4 L'organizzazione del servizio di polizia locale.....	37
4.5 Attribuzioni del personale della polizia locale.....	40
4.6 Le competenze del sindaco e i rapporti con il comandante del Corpo	46

Capitolo 5 - Il rapporto di lavoro alle dipendenze degli enti locali

5.1 Il lavoro alle dipendenze degli enti locali	44
5.2 La riforma del 2009	46
5.3 La contrattazione collettiva.....	47
5.4 Costituzione del rapporto di lavoro e retribuzione.....	49

Parte Seconda

Elementi di diritto costituzionale

Capitolo 1 - Le norme giuridiche e le fonti del diritto

1.1 L'ordinamento giuridico	55
-----------------------------------	----



1.1.1	Norme sociali e norme giuridiche	56
1.1.2	Diritto pubblico e diritto privato.....	57
1.2	L'efficacia della norma giuridica	57
1.3	Le situazioni giuridiche	59
1.4	Le fonti del diritto	59
1.4.1	Fonti di produzione	59
1.4.2	Fonti atto e fonti fatto.....	60
1.4.3	Fonti atipiche e fonti rinforzate.....	61
1.4.4	Esistenza, validità ed efficacia delle fonti e delle norme.....	61
1.5	Le fonti dell'ordinamento italiano	61
1.6	La Costituzione italiana	62
1.7	Le leggi ordinarie e i limiti del potere legislativo ordinario	63
1.7.1	L'iniziativa legislativa	63
1.7.2	L'istruttoria e l'approvazione della legge	63
1.7.3	La promulgazione e la pubblicazione della legge	64
1.7.4	I limiti generali del potere legislativo ordinario	65
1.8	L'abrogazione delle leggi (art. 15 disp. prel. c.c.).....	65
1.9	La riserva di legge.....	65
1.10	Gli atti del Governo con forza di legge.....	66
1.10.1	Il procedimento di formazione dei decreti legislativi.....	66
1.10.2	Il procedimento di formazione e conversione dei decreti legge.....	66
1.11	I testi unici e i codici di settore	67
1.12	I regolamenti interni degli organi costituzionali.....	68
1.13	L'Unione europea e le fonti europee.....	68
1.13.1	Cenni sul processo d'integrazione europeo.....	68
1.13.2	Le istituzioni dell'Unione europea.....	69
1.13.3	Gli atti giuridici dell'Unione europea	71
1.14	Le fonti primarie regionali in generale	72
1.15	I regolamenti	72
1.16	L'interpretazione giuridica.....	73
1.17	Fonti connesse con altri ordinamenti. La produzione normativa mediante rinvio.....	74

Capitolo 2 - Lo Stato

2.1	La nozione di Stato	75
2.2	Gli elementi costitutivi dello Stato	76
2.2.1	Il popolo	76
2.2.2	Il territorio	76
2.2.3	La sovranità	77
2.3	Le funzioni dello Stato	77
2.4	Forme di Stato e forme di governo	78
2.5	Lo Stato italiano	79
2.6	Rapporti con gli altri ordinamenti internazionali	80
2.6.1	La Costituzione ed i rapporti internazionali.....	80
2.6.2	L'adesione all'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)	80

Capitolo 3 - La Costituzione italiana

3.1	Dallo Statuto albertino alla Costituzione italiana	81
3.2	La Costituzione della Repubblica italiana	82

3.3	I diritti e le libertà fondamentali	83
3.3.1	Le tutele nelle Costituzioni moderne	83
3.3.2	I diritti e le libertà fondamentali nella Costituzione italiana	84
3.3.3	I doveri costituzionali	92
3.3.4	La tutela internazionale dei diritti dell'uomo	93

Capitolo 4 – Gli organi costituzionali

4.1	Organi costituzionali e a rilevanza costituzionale	95
4.2	Il corpo elettorale	95
4.2.1	Elettorato attivo e passivo.....	95
4.2.2	I sistemi elettorali	96
4.3	Il Parlamento	96
4.3.1	Il bicameralismo perfetto	97
4.3.2	La Camera dei deputati	97
4.3.3	Il Senato della Repubblica	97
4.3.4	L'organizzazione interna e il funzionamento del Parlamento	98
4.3.5	Le deliberazioni parlamentari.....	99
4.3.6	Il Parlamento in seduta comune	99
4.3.7	Legislatura, proroga e prorogatio	100
4.3.8	Le prerogative parlamentari	100
4.3.9	La funzione legislativa	101
4.3.10	La funzione di indirizzo politico e di controllo	101
4.4	Il Governo	102
4.4.1	La formazione del Governo	102
4.4.2	Il Presidente del Consiglio dei Ministri	103
4.4.3	Il Consiglio dei Ministri	104
4.4.4	I Ministri	105
4.4.5	I Ministeri	106
4.4.6	Attività e funzioni del Governo.....	106
4.5	Il Presidente della Repubblica	106
4.5.1	Requisiti di eleggibilità, elezione, durata e cessazione del mandato.....	107
4.5.2	Gli atti del Presidente della Repubblica	108
4.5.3	Responsabilità e irresponsabilità del Presidente	109
4.5.4	Impedimento e supplenza	110
4.6	La Corte costituzionale	110
4.6.1	Competenze della Corte	111
4.6.2	Composizione della Corte.....	111
4.6.3	Status del giudice costituzionale	112
4.6.4	Tipologia delle decisioni della Corte.....	112
4.6.5	Il sindacato di costituzionalità delle leggi e degli atti aventi forza di legge.....	113
4.6.6	La risoluzione dei conflitti di attribuzione.....	114
4.6.7	Giudizio sulle accuse al Presidente della Repubblica	115
4.6.8	Giudizio di ammissibilità sulle richieste di referendum	115

Capitolo 5 – La magistratura

5.1	Il potere giudiziario e i fini della giurisdizione	116
5.2	Giurisdizione ordinaria e giurisdizione speciale	117
5.2.1	La giurisdizione penale	118

5.2.2	La giurisdizione civile	118
5.3	Gli organi della giurisdizione ordinaria	119
5.4	Le giurisdizioni speciali	122
5.4.1	La giurisdizione amministrativa	122
5.4.2	La giurisdizione contabile	123
5.4.3	La giurisdizione militare	123
5.5	Il Consiglio superiore della magistratura (CSM).....	124
5.6	Principi costituzionali sull'ordinamento giurisdizionale	124
5.6.1	Il giudice naturale.....	124
5.6.2	Il divieto di istituzione di giudici speciali o straordinari	125
5.6.3	Il diritto alla tutela giurisdizionale	125
5.6.4	Il diritto di difesa	125
5.6.5	Il principio di contraddittorio	126
5.6.6	Il principio del favor rei e del favor libertatis.....	126
5.6.7	Il giusto processo.....	127
5.6.8	L'obbligo di motivazione dei provvedimenti giurisdizionali	127
5.6.9	Il principio di legalità penale.....	128

Capitolo 6 – Gli organi ausiliari e le autorità indipendenti

6.1	Gli organi ausiliari costituzionali.....	129
6.2	Il Consiglio di Stato	129
6.2.1	La funzione consultiva	130
6.2.2	La funzione giurisdizionale.....	130
6.3	La Corte dei conti	130
6.3.1	Composizione.....	130
6.3.2	La funzione di controllo	131
6.3.3	La funzione consultiva	131
6.3.4	La funzione giurisdizionale.....	132
6.4	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.....	132
6.5	Il Consiglio supremo di difesa	132
6.6	Le Autorità amministrative indipendenti	132

Capitolo 7	– Le Regioni e gli enti territoriali	135
------------	--	-----

Parte Terza

Elementi di diritto amministrativo

Capitolo 1 – La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

1.1	Il diritto amministrativo e le sue fonti.....	139
1.1.1	La nozione di diritto amministrativo	139
1.1.2	I regolamenti.....	140
1.1.3	Gli atti amministrativi generali.....	141
1.1.4	Le ordinanze di necessità e urgenza	142
1.1.5	Gli atti interni e le circolari amministrative	142
1.1.6	La prassi amministrativa.....	143
1.2	L'attività amministrativa	144

1.2.1	Atti e provvedimenti amministrativi	145
1.2.2	Gli atti politici	145
1.2.3	Gli atti di alta amministrazione	146
1.3	La Pubblica Amministrazione nella Costituzione	147

Capitolo 2 - Le situazioni giuridiche soggettive

2.1	Nozioni.....	148
2.2	Il diritto soggettivo	148
2.3	L'aspettativa di diritto	149
2.4	La potestà	149
2.5	Il diritto potestativo	150
2.6	La facoltà	150
2.7	L'interesse legittimo	150
2.7.1	Definizione di interesse legittimo.....	150
2.7.2	Interessi pretensivi e interessi oppositivi	152
2.7.3	Interessi diffusi e interessi collettivi	152
2.7.4	Gli interessi semplici (o amministrativamente protetti) e gli interessi di fatto	153
2.8	Le situazioni giuridiche passive.....	153

Capitolo 3 - L'organizzazione amministrativa

3.1	Nozioni di ente, organo e ufficio.....	155
3.2	L'organo amministrativo	155
3.2.1	Definizioni e caratteristiche dell'organo amministrativo	155
3.2.2	Le diverse tipologie di organi.....	156
3.2.3	La competenza.....	157
3.2.4	L'incompetenza	158
3.2.5	Il funzionario di fatto.....	158
3.2.6	La prorogatio.....	158
3.3	Il decentramento amministrativo	159
3.3.1	Le disposizioni costituzionali.....	159
3.3.2	Le possibili forme di decentramento.....	160
3.3.3	Decentramento e autonomia: il valore della sussidiarietà	160
3.4	Gli enti pubblici	160
3.4.1	Profili generali	160
3.4.2	Le principali tipologie di enti pubblici	161
3.4.3	Gli enti privati di interesse pubblico	162
3.4.4	I rapporti tra gli enti	163
3.5	L'organismo di diritto pubblico e l'impresa pubblica.....	164
3.6	L'Avvocatura dello Stato	165
3.7	L'articolazione burocratica dello Stato	165
3.7.1	La funzione del Presidente del Consiglio dei Ministri.....	166
3.7.2	I Ministeri.....	166
3.7.3	Il Ministro.....	167
3.7.4	Le Agenzie	167
3.8	L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali	
3.9	Gli enti locali	169

Capitolo 4 - L'attività della Pubblica Amministrazione

4.1	I principi generali dell'attività amministrativa.....	171
4.1.1	Il principio di legalità	171
4.1.2	I principi di buon andamento e imparzialità.....	172
4.1.3	Il principio di ragionevolezza.....	172
4.1.4	Il principio di sussidiarietà	173
4.1.5	Il principio di proporzionalità	173
4.1.6	Il principio di pubblicità e trasparenza	174
4.1.7	Il principio di azionabilità delle situazioni giuridiche dei cittadini contro la Pubblica Amministrazione	174
4.1.8	Il principio del servizio esclusivo della Nazione.....	175
4.1.9	Il principio di responsabilità.....	175
4.2	Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito.....	176
4.2.1	La discrezionalità amministrativa.....	176
4.2.2	La discrezionalità tecnica	176
4.2.3	Il merito dell'azione amministrativa	176
4.2.4	Il sindacato giurisdizionale delle scelte discrezionali della Pubblica Amministrazione.....	177
4.3	L'attività vincolata	177
4.4	Il silenzio della Pubblica Amministrazione	178
4.4.1	Il silenzio assenso.....	179
4.4.2	Il silenzio procedimentale	180
4.4.3	Il silenzio diniego	180
4.4.4	Il silenzio inadempimento (o rifiuto).....	180
4.4.5	I rimedi avverso il silenzio amministrativo	181
4.5	L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa	182
4.5.1	Il quadro normativo di riferimento	182
4.5.2	La cittadinanza digitale	183
4.5.3	La firma digitale	184
4.5.4	Il documento informatico	184

Capitolo 5 - Atti e provvedimenti amministrativi

5.1	I concetti di atto e di provvedimento amministrativo	186
5.2	Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo	186
5.3	Il provvedimento amministrativo.....	187
5.3.1	Le caratteristiche	187
5.3.2	Gli elementi essenziali	187
5.3.3	Gli elementi accidentali	188
5.3.4	Struttura, contenuto e fine	188
5.3.5	La motivazione	189
5.3.6	L'efficacia	190
5.4	Le autorizzazioni.....	191
5.4.1	L'autorizzazione e le figure affini.....	191
5.4.2	La segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	191
5.5	La concessione	193
5.6	I provvedimenti ablatori	194

Capitolo 6 - Il procedimento amministrativo

6.1	Il procedimento amministrativo e le sue fasi	195
-----	--	-----

6.2	I principi del procedimento.....	196
6.3	I criteri prescritti per il procedimento.....	197
6.4	L'obbligo di conclusione esplicita del procedimento.....	197
6.5	Il responsabile del procedimento.....	199
6.5.1	Il ruolo del responsabile.....	199
6.5.2	I compiti del responsabile.....	199
6.6	La partecipazione al procedimento amministrativo: la comunicazione di avvio.....	200
6.7	Il preavviso di rigetto.....	201
6.8	La conferenza di servizi.....	202
6.8.1	Le tipologie di conferenze di servizi.....	202
6.8.2	Le modalità di svolgimento della conferenza di servizi.....	203
6.9	Gli accordi procedurali (o integrativi) e gli accordi sostitutivi.....	204
6.10	Gli accordi tra pubbliche amministrazioni.....	205
6.11	Gli accordi di programma.....	206

Capitolo 7 - Trasparenza e accesso ai documenti amministrativi

7.1	Il diritto di accesso e il suo oggetto.....	207
7.2	I titolari del diritto di accesso.....	208
7.3	I soggetti obbligati a consentire l'accesso.....	209
7.4	I limiti al diritto di accesso.....	210
7.5	Il procedimento per l'accesso.....	210
7.6	La tutela del diritto di accesso.....	212
7.6.1	Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale.....	212
7.6.2	La Commissione statale per l'accesso ai documenti amministrativi.....	212
7.6.3	Il ricorso al Difensore civico (cd. tutela giustiziale).....	213
7.7	Il diritto di accesso e la tutela della privacy.....	214
7.7.1	Il cd. doppio binario.....	214
7.7.2	I dati ipersensibili.....	214
7.8	L'accesso civico.....	214
7.8.1	Profili generali, limiti e differenze con il diritto di accesso.....	214
7.8.2	Modalità di esercizio dell'accesso civico.....	216

Capitolo 8 - La patologia dell'atto amministrativo

8.1	Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto.....	217
8.1.1	Gli stati patologici dell'atto.....	217
8.1.2	La disciplina dell'invalidità.....	217
8.2	La nullità dell'atto.....	218
8.2.1	Il regime giuridico della nullità.....	218
8.2.2	La carenza di potere.....	219
8.2.3	Nullità e inesistenza.....	219
8.3	L'annullabilità dell'atto.....	220
8.3.1	I vizi di legittimità.....	220
8.3.2	L'incompetenza relativa.....	221
8.3.3	L'eccesso di potere.....	221
8.3.4	La violazione di legge e la mera irregolarità.....	222
8.4	L'istituto dell'autotutela.....	223
8.5	L'autotutela decisoria.....	224
8.5.1	Gli atti di ritiro.....	224

8.5.2	Gli atti di convalescenza.....	225
8.5.3	Gli atti di conservazione	225

Capitolo 9 – I contratti della Pubblica Amministrazione

9.1	L'attività di diritto privato della Pubblica Amministrazione.....	226
9.1.1	L'autonomia negoziale delle amministrazioni pubbliche.....	226
9.1.2	Contratti di diritto comune, diritto speciale e ad oggetto pubblico.....	226
9.1.3	Contratti attivi e passivi.....	227
9.2	La legislazione nazionale ed europea dei contratti pubblici	228
9.2.1	Le fonti della contrattualistica pubblica.....	228
9.2.2	Il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016).....	228
9.2.3	La distinzione tra appalti e concessioni.....	229
9.3	La formazione del contratto e l'obbligo dell'evidenza pubblica	230
9.3.1	Inquadramento dell'istituto.....	230
9.3.2	L'evidenza pubblica negli appalti.....	230
9.4	La deliberazione (o determinazione) a contrarre	231
9.5	La scelta del contraente.....	232
9.5.1	Le tradizionali procedure di gara	232
9.5.2	Le procedure innovative	233
9.5.3	Gli strumenti dell'e-procurement	233
9.5.4	I criteri di aggiudicazione della gara.....	233
9.6	L'aggiudicazione, l'approvazione e la stipula del contratto.....	234
9.7	L'esecuzione del contratto	234
9.8	La collaborazione tra pubblico e privato.....	235
9.8.1	Il partenariato pubblico-privato (PPP).....	235
9.8.2	Gli strumenti del partenariato.....	236
9.9	Il contenzioso.....	237
9.9.1	Gli strumenti deflattivi del contenzioso e le procedure stragiudiziali	237
9.9.2	Le procedure giudiziali	238

Capitolo 10 – I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità

10.1	Definizione	239
10.2	I beni demaniali	240
10.3	I beni patrimoniali indisponibili	241
10.4	I beni patrimoniali disponibili	241
10.5	L'uso dei beni pubblici da parte dei privati.....	242
10.6	I beni privati e la potestà ablatoria dell'amministrazione pubblica	242
10.7	L'espropriazione per pubblica utilità	243
10.7.1	Ambito applicativo	243
10.7.2	I beni oggetto di esproprio	243
10.7.3	I soggetti	243
10.7.4	La dichiarazione di pubblica utilità.....	244
10.7.5	L'indennità di espropriazione.....	244
10.7.6	La retrocessione del bene	244
10.8	La cessione volontaria.....	245
10.9	L'occupazione legittima e l'occupazione senza titolo	245
10.9.1	L'occupazione legittima	245
10.9.2	L'occupazione senza titolo	246

10.9.3 L'acquisizione sanante e il procedimento espropriativo semplificato	247
10.10 Le requisizioni	247

Capitolo 11 – Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione

11.1 I controlli pubblici	248
11.2 La responsabilità per lesione di interessi legittimi.....	249
11.3 Gli elementi costitutivi dell'illecito della Pubblica Amministrazione	250
11.4 La responsabilità della Pubblica Amministrazione per lesione di diritti soggettivi.....	251
11.4.1 Responsabilità cd. aquiliana o extracontrattuale	252
11.4.2 Responsabilità contrattuale	252
11.4.3 Responsabilità precontrattuale	252
11.5 Ulteriori ipotesi di responsabilità della Pubblica Amministrazione	252
11.5.1 La responsabilità derivante da atto lecito	252
11.5.2 Il danno da ritardo	253
11.5.3 Il danno da disturbo.....	253
11.6 Le tecniche risarcitorie.....	254

Capitolo 12 – Il sistema delle tutele

12.1 La tutela dei diritti e degli interessi.....	255
12.2 I ricorsi amministrativi.....	255
12.2.1 Tipologie.....	256
12.2.2 La definitività dell'atto	257
12.2.3 Profili procedurali.....	257
12.3 La tutela in sede giurisdizionale amministrativa.....	258
12.3.1 Il sistema di giurisdizione amministrativa.....	258
12.3.2 Il Codice del processo amministrativo e gli organi di giustizia amministrativa.....	258
12.3.3 La giurisdizione del giudice amministrativo	259
12.3.4 Profili formali	260
12.3.5 La sentenza	261
12.3.6 Le impugnazioni.....	261
12.3.7 La <i>class action</i> nei confronti delle amministrazioni pubbliche.....	262
12.4 La giurisdizione del giudice ordinario	262
12.5 Le giurisdizioni amministrative speciali	263

Capitolo 13 – Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

13.1 Il rapporto di lavoro pubblico e la sua instaurazione	265
13.1.1 La privatizzazione del pubblico impiego.....	265
13.1.2 Il personale delle Pubbliche Amministrazioni: il Piano dei fabbisogni	266
13.1.3 Le procedure di reclutamento.....	267
13.2 Le tipologie di rapporti di lavoro	268
13.3 La contrattazione collettiva	269
13.3.1 I livelli di contrattazione.....	269
13.3.2 Il riparto tra i vari livelli di contrattazione	270
13.4 Diritti patrimoniali dei dipendenti	270
13.5 Diritti non patrimoniali dei dipendenti	271
13.5.1 Il diritto allo svolgimento delle mansioni proprie	271
13.5.2 Il diritto all'ufficio o al posto di lavoro	272
13.5.3 Il diritto alla mobilità o al trasferimento	272

13.5.4	I diritti sindacali	273
13.5.5	Il diritto alla salute e sicurezza nel luogo di lavoro.....	273
13.5.6	Il diritto al riposo.....	273
13.5.7	Il diritto allo studio.....	273
13.5.8	Il diritto alle assenze.....	274
13.5.9	Il diritto a fruire dell'aspettativa.....	274
13.5.10	Diritto all'integrazione in ambiente di lavoro	275
13.6	Doveri dei dipendenti.....	275
13.6.1	Disciplina generale	275
13.6.2	Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici	276
13.7	La responsabilità degli amministratori e dei dipendenti pubblici	277
13.7.1	Il fondamento normativo	277
13.7.2	Responsabilità penale.....	277
13.7.3	Responsabilità disciplinare.....	277
13.7.4	Responsabilità dirigenziale	278
13.7.5	Responsabilità amministrativo-contabile	278
13.7.6	Responsabilità civile verso terzi.....	278
13.7.7	L'addebito disciplinare	279
13.7.8	La tutela del dipendente che segnala reati o irregolarità (whistleblower).....	280
13.8	La dirigenza pubblica.....	281
13.9	La cessazione del rapporto di lavoro.....	281
13.9.1	Disciplina generale.....	281
13.9.2	Licenziamento disciplinare e repressione della falsa attestazione di presenza in servizio	282

Capitolo 14 – Il contrasto al fenomeno della corruzione nella Pubblica Amministrazione

14.1	La legge per il contrasto della corruzione (L. 6 novembre 2012, n. 190).....	284
14.2	L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).....	285
14.2.1	Vicende istitutive dell'ANAC.....	285
14.2.2	Attribuzioni dell'ANAC	286
14.3	Il Piano triennale e il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	287
14.4	La trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione	288
14.4.1	La trasparenza procedimentale	291
14.4.2	La trasparenza negli appalti pubblici	292

Parte Quarta

Elementi di diritto degli enti locali

Capitolo 1 – Le Regioni

1.1	Le autonomie territoriali	295
1.1.1	La disciplina costituzionale.....	295
1.1.2	La legislazione ordinaria	296
1.2	Regioni a statuto ordinario e Regioni a statuto speciale.....	297
1.2.1	I caratteri del regionalismo	297
1.2.2	Gli statuti regionali.....	298
1.3	L'autonomia legislativa delle Regioni.....	299
1.3.1	Potestà legislativa esclusiva dello Stato.....	299

1.3.2	Potestà legislativa concorrente o ripartita.....	299
1.3.3	Potestà legislativa residuale delle Regioni	299
1.4	Il Consiglio regionale e le sue funzioni	300
1.5	La Giunta regionale e il Presidente della Regione.....	301
1.6	Cenni sul controllo dello Stato sulle Regioni	302
1.6.1	Il controllo sugli atti	302
1.6.2	Il controllo sui soggetti.....	302

Capitolo 2 – Le Amministrazioni locali

2.1	Aspetti costituzionali	303
2.1.1	La disciplina statale sull'ordinamento degli enti locali.....	303
2.1.2	Il concetto di autonomia e le sue specificazioni.....	304
2.1.3	Autonomia, sussidiarietà e federalismo	305
2.2	Il Comune	306
2.3	La Comunità montana e la Comunità isolana o di arcipelago.....	307
2.4	La Provincia	308
2.5	La Città metropolitana	309
2.5.1	Lo statuto della Città metropolitana	310
2.5.2	Le funzioni della Città metropolitana.....	310
2.6	Roma capitale	311
2.7	Il decentramento.....	312
2.8	Le conferenze tra lo Stato e le autonomie locali.....	313
2.8.1	La conferenza Stato-Regioni.....	313
2.8.2	La conferenza Stato-città e autonomie locali	314
2.8.3	La conferenza unificata	314

Capitolo 3 – Le forme di collaborazione e partecipazione negli enti locali

3.1	Le convenzioni e i consorzi.....	315
3.2	Le unioni di Comuni.....	316
3.3	Gli accordi di programma	317
3.4	La partecipazione popolare.....	317
3.5	Il referendum.....	318
3.6	L'azione popolare.....	318
3.7	La partecipazione procedimentale	319

Capitolo 4 – L'organizzazione politica e amministrativa degli enti locali

4.1	Il Comune	320
4.1.1	Il Consiglio comunale	320
4.1.2	Il Sindaco	322
4.1.3	La Giunta comunale	324
4.2	La Provincia	325
4.2.1	Il Consiglio provinciale.....	326
4.2.2	Il Presidente della Provincia.....	326
4.2.3	L'Assemblea dei Sindaci	326
4.3	La Città metropolitana	327
4.3.1	Il Consiglio metropolitano	327
4.3.2	Il Sindaco metropolitano	327
4.3.3	La Conferenza metropolitana	328

4.4	Condizione giuridica degli amministratori locali	328
4.5	Il Difensore civico.....	328
4.5.1	Ruolo del difensore civico.....	328
4.5.2	I poteri del Difensore civico.....	329
4.6	La dirigenza locale.....	330
4.6.1	Il direttore generale	330
4.6.2	Il Segretario	330
4.6.3	I revisori dei conti.....	331

Capitolo 5 – Le attività degli enti locali

5.1	L'attività amministrativa	332
5.2	Le determinazioni dei dirigenti.....	333
5.3	Le deliberazioni degli organi collegiali	333
5.3.1	La fase dell'iniziativa	333
5.3.2	La fase istruttoria.....	333
5.3.3	La fase costitutiva.....	334
5.3.4	La fase integrativa dell'efficacia.....	334
5.3.5	L'immediata esecutività delle deliberazioni	335
5.4	Le ordinanze.....	335
5.5	L'attività di diritto privato	336

Capitolo 6 – I servizi pubblici locali

6.1	Le forme di gestione dei servizi pubblici locali.....	338
6.1.1	L'evoluzione normativa	338
6.1.2	Il servizio pubblico locale nel decreto legislativo n. 267/2000	340
6.1.3	I servizi a rilevanza economica	340
6.1.4	I servizi privi di rilevanza economica.....	341
6.2	La disciplina delle singole forme di gestione dei servizi locali: aziende speciali, istituzioni e società miste.....	342
6.3	Compiti e servizi	342
6.3.1	Servizi anagrafici e statistici.....	343
6.3.2	Servizi elettorali	343
6.3.3	Sviluppo economico e attività produttive.....	343
6.3.4	Territorio, ambiente e infrastrutture	343
6.3.5	Servizi al pubblico in materia urbanistica.....	344
6.3.6	Servizi alla persona e alla comunità	344
6.3.7	Polizia locale	345

Capitolo 7 – I controlli

7.1	Il sistema dei controlli	346
7.1.1	I controlli nell'Amministrazione locale	346
7.1.2	I controlli statali sulla Regione e i controlli statali sugli organi regionali.....	346
7.2	I controlli sugli organi degli enti locali.....	347
7.2.1	I controlli sostitutivi	347
7.2.2	Lo scioglimento del Consiglio comunale e provinciale.....	348
7.2.3	La rimozione e la sospensione di amministratori locali.....	349
7.3	I controlli interni	350
7.4	Il controllo politico dell'elettorato e la customer satisfaction	351

Capitolo 8 - L'ordinamento contabile degli enti territoriali

8.1	L'autonomia finanziaria	352
8.2	Il bilancio e la sua redazione.....	352
8.2.1	Il sistema di bilancio degli enti locali.....	352
8.2.2	Il Piano esecutivo di gestione (PEG).....	353
8.3	I controlli contabili.....	353
8.3.1	Il rendiconto della gestione	353
8.3.2	I controlli interni ed esterni	354

Parte Quinta

Elementi di diritto penale

Capitolo 1 - I principi del diritto penale

1.1	I principi garantistici del diritto penale.....	359
1.2	Il principio di legalità.....	360
1.2.1	Nozione	360
1.2.2	Riserva di legge.....	360
1.2.3	Tassatività e determinatezza	361
1.2.4	Irretroattività.....	362
1.2.5	Divieto di analogia	364
1.3	L'interpretazione della legge penale	364
1.3.1	Criteri interpretativi generali	364
1.3.2	Ulteriori criteri interpretativi	365
1.4	La successione delle leggi nel tempo.....	366
1.5	Il tempo del commesso reato	366
1.6	Il principio di territorialità della legge penale.....	367
1.7	Deroghe al principio di territorialità	368
1.7.1	Principio della difesa.....	368
1.7.2	Principio della personalità.....	369
1.7.3	Principio dell'universalità	369
1.8	Il principio dell'obbligatorietà della legge penale	369
1.8.1	Immunità di diritto pubblico interno	370
1.8.2	Immunità di diritto internazionale.....	370

Capitolo 2 - Nozione e struttura del reato

2.1	Nozione di reato.....	372
2.2	Delitti e contravvenzioni.....	372
2.3	Oggetto giuridico e materiale del reato.....	373
2.4	Soggetto attivo e soggetto passivo del reato	373
2.5	Responsabilità delle persone giuridiche in materia penale.....	374
2.6	Struttura del reato.....	375
2.7	Classificazione dei tipi di reato.....	376
2.7.1	Classificazione in relazione al soggetto, all'evento e alla condotta	376
2.7.2	Reati istantanei, permanenti e abituali	377
2.7.3	Ulteriori distinzioni fra i reati.....	378



Capitolo 3 - Tipicità del reato

3.1	La condotta	380
3.1.1	Nozione	380
3.1.2	L'azione (reato commissivo)	380
3.1.3	L'omissione (reato omissivo)	381
3.1.4	L'art. 40, co. 2, c.p. e l'obbligo di impedire l'evento (posizione di garanzia)	381
3.2	L'evento.....	382
3.2.1	Nozione	382
3.2.2	Concezione naturalistica e concezione giuridica.....	382
3.3	Il nesso causale	383
3.3.1	Premessa.....	383
3.3.2	Teoria condizionalistica.....	383

Capitolo 4 - Antigiuridicità e cause di giustificazione

4.1	L'antigiuridicità.....	388
4.2	Le cause che escludono la pena nel nostro ordinamento	388
4.3	La disciplina delle cause di giustificazione.....	389
4.4	Il consenso dell'avente diritto	390
4.5	L'esercizio di un diritto	391
4.6	Adempimento di un dovere.....	392
4.7	Legittima difesa	393
4.8	Uso legittimo delle armi.....	395
4.9	Stato di necessità.....	396
4.10	Provocazione scriminante	397
4.11	Scriminanti non codificate	398

Capitolo 5 - Colpevolezza e cause di esclusione

5.1	La colpevolezza.....	400
5.1.1	Nozione e fondamento	400
5.1.2	Concezioni della colpevolezza	401
5.1.3	Rapporto tra imputabilità e colpevolezza	401
5.2	L'imputabilità.....	402
5.2.1	Nozione e fondamento	402
5.2.2	Minore età (artt. 97 e 98 c.p.).....	402
5.2.3	Infermità di mente (artt. 88 e 89 c.p.).....	402
5.2.4	Ubriachezza e intossicazione da stupefacenti	403
5.2.5	Sordomutismo	403
5.2.6	Actio libera in causa.....	403
5.3	Il dolo.....	405
5.3.1	Nozione e funzione.....	405
5.3.2	Oggetto del dolo	406
5.3.3	Forme del dolo.....	406
5.3.4	Accertamento del dolo	407
5.3.5	Il dolo nel reato omissivo	408
5.4	La colpa.....	408
5.4.1	Nozione e funzione.....	408
5.4.2	Le regole di condotta (regole precauzionali o cautelari).....	409
5.4.3	Accertamento e determinazione della colpa.....	410

5.4.4	I limiti al dovere di diligenza	411
5.5	La responsabilità oggettiva	412
5.5.1	Generalità	412
5.5.2	La preterintenzione.....	412
5.5.3	I reati commessi a mezzo stampa.....	413
5.5.4	I reati aggravati dall'evento.....	414
5.5.5	Ulteriori ipotesi	415
5.6	Le cause di esclusione della colpevolezza (o scusanti).....	418
5.6.1	Generalità	418
5.6.2	La disciplina dell'errore	418
5.7	Altre cause di esclusione della colpevolezza	422
5.8	Cause di esclusione della colpevolezza nei reati omissivi	423

Capitolo 6 - Le circostanze del reato

6.1	Le circostanze	425
6.2	Criteri d'identificazione delle circostanze	425
6.3	Circostanze aggravanti comuni.....	426
6.4	Circostanze attenuanti comuni.....	427
6.5	Circostanze attenuanti generiche	428
6.6	La recidiva.....	428
6.7	Criteri di imputazione delle circostanze	429
6.8	Applicazione e concorso di circostanze.....	429

Capitolo 7 - Il tentativo

7.1	Il delitto tentato.....	431
7.2	"Idoneità" degli atti.....	432
7.3	"Univocità" degli atti	433
7.4	Tentativo e dolo.....	433
7.5	Tentativo e reato omissivo.....	434
7.6	Configurabilità del tentativo nelle varie figure delittuose	434
7.7	Tentativo e circostanze	435
7.8	Desistenza volontaria.....	435
7.9	Recesso attivo	436
7.10	Reato impossibile.....	437

Capitolo 8 - Il concorso di persone nel reato

8.1	Premessa	439
8.2	Struttura del concorso criminioso: elementi indispensabili	439
8.2.1	Pluralità di agenti	439
8.2.2	Realizzazione di un reato	440
8.2.3	Contributo causale di ciascun concorrente: concorso morale e materiale.....	440
8.2.4	Elemento soggettivo: concorso doloso	441
8.2.5	Elemento soggettivo: concorso colposo	441
8.3	L'agente provocatore.....	442
8.4	Concorso di persone e circostanze.....	442
8.5	Comunicabilità delle cause di esclusione della pena (art. 119 c.p.)	443
8.6	La responsabilità del concorrente per reato diverso da quello voluto.....	443
8.7	Concorso nel reato proprio.....	444

8.8	Concorso eventuale e reati associativi	444
Capitolo 9 – Concorso di reati e concorso apparente di norme		
9.1	Il concorso di reati: premessa	446
9.2	Concorso materiale	447
9.3	Concorso formale.....	448
9.4	Reato continuato	448
9.5	Il concorso apparente di norme: nozione.....	450
9.6	Criteri d'individuazione.....	450
9.7	Reato complesso	451
Capitolo 10 – La pena		
10.1	Premessa	453
10.2	Caratteri e classificazioni della pena.....	454
10.3	La nuova depenalizzazione ex D.Lgs. 7/2016: reati convertiti in illeciti civili	455
10.4	La depenalizzazione operata dal D.Lgs. 8/2016.....	456
10.5	Sanzioni sostitutive di pene detentive brevi e misure alternative alla detenzione	457
10.6	Determinazione della pena.....	458
10.7	Gli effetti penali della condanna	458
10.8	Le conseguenze civili del reato	459
Capitolo 11 – La punibilità		
11.1	Premessa	460
11.2	Condizioni obiettive di punibilità	460
11.3	Le cause di estinzione della punibilità.....	462
11.4	Le cause di estinzione del reato	462
11.4.1	La morte del reo prima della condanna	462
11.4.2	L'amnistia	463
11.4.3	La prescrizione del reato	463
11.4.4	L'oblazione nelle contravvenzioni	465
11.4.5	La sospensione condizionale della pena.....	465
11.4.6	Il perdono giudiziale.....	466
11.4.7	L'estinzione del reato per condotte riparatorie	467
11.5	Cause di estinzione della pena.....	467
11.5.1	La morte del reo dopo la condanna	467
11.5.2	L'amnistia impropria: rinvio.....	467
11.5.3	L'indulto e la grazia.....	467
11.5.4	La prescrizione della pena.....	468
11.5.5	Liberazione condizionale	468
11.5.6	Riabilitazione	469
11.5.7	La non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale	469
Capitolo 12 – Le misure di sicurezza		
12.1	Premessa	470
12.2	Pericolosità sociale “specificata”.....	471
12.3	Misure di sicurezza detentive.....	472
12.4	Misure di sicurezza non detentive.....	474
12.5	Misure di sicurezza patrimoniali.....	475

12.5.1	La cauzione di buona condotta	475
12.5.2	la confisca	475

Capitolo 13 – I delitti

13.1	Classificazione dei delitti	478
13.2	I delitti contro la personalità dello Stato	479
13.2.1	I delitti con finalità di eversione e terrorismo	479
13.2.2	Altre fattispecie delittuose	480
13.3	I delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione	480
13.3.1	I soggetti attivi	481
13.3.2	Il peculato	482
13.3.3	La concussione	482
13.3.4	La corruzione	482
13.3.5	L'induzione indebita a dare o promettere utilità	483
13.3.6	L'abuso d'ufficio	484
13.3.7	La rivelazione e l'utilizzazione di segreti di ufficio	484
13.3.8	Il rifiuto e l'omissione di atti d'ufficio	485
13.3.9	L'interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità	485
13.3.10	La malversazione e l'indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	485
13.4	Principali delitti dei privati contro la pubblica amministrazione	486
13.5	I delitti contro l'amministrazione della giustizia	487
13.5.1	Falsa testimonianza, false informazioni all'Autorità giudiziaria, frode processuale e depistaggio	487
13.5.2	Il favoreggiamento personale e reale	488
13.5.3	Altre fattispecie delittuose	489
13.6	I delitti contro l'ordine pubblico	489
13.6.1	L'istigazione a delinquere e l'associazione per delinquere	489
13.6.2	Le forme di criminalità mafiosa	490
13.7	I delitti contro l'incolumità pubblica	490
13.7.1	I delitti di comune pericolo mediante violenza	491
13.7.2	I delitti di comune pericolo mediante frode e i delitti colposi di comune pericolo	491
13.8	I delitti contro la fede pubblica	491
13.8.1	La falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo	492
13.8.2	La falsità in sigilli o strumenti o segni di autenticazione, certificazione o riconoscimento	492
13.8.3	La falsità in atti	492
13.8.4	La falsità personale	493
13.9	I delitti contro la moralità pubblica e il buon costume	493
13.10	I delitti contro la famiglia	494
13.11	I delitti contro la persona	494
13.11.1	Le fattispecie di omicidio	494
13.11.2	Le lesioni personali	495
13.11.3	La responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario	495
13.11.4	Il sequestro di persona	496
13.11.5	I delitti in materia di violenza sessuale	496
13.11.6	Il reato di tortura	497
13.11.7	Altre ipotesi delittuose	498
13.12	I delitti contro il patrimonio	498
13.12.1	I delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose e alle persone	498
13.12.2	I delitti contro il patrimonio mediante frode	499

Parte Sesta

Elementi di diritto processuale penale

Capitolo 1 – Il diritto processuale penale: nozioni introduttive

1.1	Generalità.....	503
1.2	Le fonti del diritto processuale penale.....	504
1.3	L'efficacia della norma processuale penale.....	504
1.4	Caratteristiche del processo penale.....	504
1.4.1	Dal modello inquisitorio a quello accusatorio e i principi costituzionali.....	504
1.4.2	Caratteristiche del modello inquisitorio.....	505
1.4.3	Caratteristiche del modello accusatorio.....	506
1.5	Distinzione tra processo e procedimento.....	506
1.6	I principi e gli organi della giurisdizione penale.....	507

Capitolo 2 – I soggetti del procedimento

2.1	Il giudice.....	509
2.2	La competenza.....	509
2.2.1	Competenza per materia.....	510
2.2.2	Competenza per territorio.....	510
2.2.3	Competenza per connessione.....	511
2.3	L'incompetenza del giudice.....	512
2.4	Conflitto di giurisdizione e di competenza.....	512
2.5	Incompatibilità, astensione, ricusazione e remissione.....	513
2.5.1	Incompatibilità.....	513
2.5.2	Astensione.....	513
2.5.3	Ricusazione.....	514
2.5.4	Rimessione.....	514
2.6	Il Pubblico Ministero (P.M.).....	514
2.7	L'organizzazione e la struttura degli uffici del P.M.....	516
2.8	L'astensione del Pubblico Ministero.....	517
2.9	La Polizia Giudiziaria e la sua attività.....	517
2.10	Le funzioni di Polizia Giudiziaria.....	519
2.10.1	Le attività svolte dalla Polizia Giudiziaria.....	519
2.10.2	L'arresto in flagranza di reato e il fermo di indiziati di delitto.....	519
2.10.3	L'udienza di convalida.....	522
2.10.4	Perquisizioni, acquisizione di plichi o corrispondenza e sequestri.....	522
2.10.5	Le altre attività di Polizia Giudiziaria.....	524
2.11	L'imputato.....	525
2.11.1	Distinzione tra indagato e imputato e requisiti soggettivi.....	525
2.11.2	I diritti dell'imputato.....	527
2.11.3	L'interrogatorio dell'indagato/imputato.....	527
2.12	La parte civile.....	528
2.13	Il responsabile civile ed il civilmente obbligato per la pena pecuniaria.....	529
2.14	La persona offesa.....	530
2.15	Il difensore.....	532
2.15.1	L'attività del difensore e il patrocinio a spese dello Stato.....	532

2.15.2	Le attività della difesa	533
2.15.3	Le indagini difensive	533

Capitolo 3 – Gli atti del procedimento penale

3.1	Nozione e requisiti degli atti del procedimento penale.....	535
3.2	Gli atti del giudice.....	536
3.3	Definizione e forma delle notificazioni.....	537
3.3.1	Disciplina generale.....	537
3.3.2	Nullità della notificazione	538
3.4	Le patologie degli atti processuali: le nullità	539
3.4.1	Differenze tra inesistenza, nullità e irregolarità	539
3.4.2	Le nullità di ordine generale: nullità assolute e a regime intermedio.....	540
3.4.3	Le nullità relative.....	541
3.4.4	Effetti della dichiarazione di nullità	541

Capitolo 4 – Indagini preliminari e udienza preliminare

4.1	Le indagini preliminari	542
4.2	La nozione di giudice per le indagini preliminari (GIP).....	542
4.2.1	Ruolo del GIP.....	542
4.2.2	Funzioni del GIP	542
4.3	La notizia di reato	543
4.4	Le condizioni di procedibilità.....	544
4.5	Le misure cautelari.....	546
4.6	Le misure cautelari personali.....	546
4.6.1	Le esigenze cautelari	546
4.6.2	I criteri di scelta delle misure cautelari personali.....	548
4.6.3	Misure cautelari coercitive ed interdittive	549
4.6.4	Misure cautelari interdittive	551
4.6.5	Applicazione delle misure coercitive ed interdittive	552
4.6.6	Impugnazioni delle misure cautelari personali.....	553
4.7	Le misure cautelari reali.....	555
4.7.1	Il sequestro conservativo e quello preventivo.....	555
4.7.2	Impugnazione delle misure cautelari reali.....	556
4.8	La conclusione della fase investigativa	556
4.8.1	Conclusione delle indagini preliminari	556
4.8.2	Proroga dei termini, archiviazione e rinvio a giudizio	556
4.8.3	Avviso della conclusione delle indagini preliminari	559
4.8.4	Effetto del rinvio a giudizio.....	559
4.9	L'udienza preliminare	560
4.9.1	Svolgimento dell'udienza preliminare	560
4.9.2	I provvedimenti del GUP	562

Capitolo 5 – Il giudizio

5.1	Il dibattimento.....	564
5.2	Acquisizione della prova.....	565
5.3	I mezzi di prova.....	566
5.4	Incidente probatorio.....	569
5.5	La decisione	571

Capitolo 6 – Riti speciali

6.1	Introduzione	574
6.2	Giudizio abbreviato	574
6.3	Procedimento per decreto	576
6.4	Applicazione della pena su richiesta delle parti	577
6.5	Giudizio direttissimo	579
6.6	Giudizio immediato	580

Capitolo 7 – Il procedimento davanti al Tribunale monocratico

7.1	Generalità	582
7.2	Il procedimento monocratico con udienza preliminare	583
7.3	Il procedimento monocratico con citazione diretta	583
7.4	Riti speciali e citazione diretta	584

Capitolo 8 – Il Giudice di Pace e il procedimento minorile

8.1	Competenza del Giudice di Pace in ambito penale	585
8.2	Le indagini preliminari e il procedimento dinanzi al Giudice di Pace	586
8.3	Il giudizio	588
8.4	Le sanzioni	589
8.5	Le impugnazioni delle sentenze del Giudice di Pace	590
8.6	Il procedimento minorile	590
8.6.1	Le peculiarità del rito minorile	590
8.6.2	L'applicazione delle misure cautelari	591
8.6.3	Le sanzioni applicabili	591

Capitolo 9 – Le impugnazioni e l'esecuzione

9.1	Introduzione	593
9.2	Termini per proporre l'impugnazione	594
9.3	Soggetti che possono proporre l'impugnazione	595
9.4	L'appello	596
9.4.1	I casi di appello	596
9.4.2	La cognizione del giudice di appello	598
9.4.3	L'appello incidentale	598
9.4.4	Il procedimento	599
9.5	Il ricorso per cassazione	600
9.6	La revisione	603
9.7	Il giudicato penale	605
9.7.1	Gli effetti del giudicato	605
9.7.2	Oggetto ed organi dell'esecuzione penale	606
9.7.3	Le modalità di esecuzione delle pene: l'esecuzione delle pene detentive	607
9.7.4	Il procedimento di esecuzione	608
9.7.5	Il procedimento di sorveglianza	609

Capitolo 10 – Rapporti giurisdizionali con autorità straniere

10.1	Introduzione	611
10.2	L'estradizione	611
10.2.1	L'estradizione per l'estero: competenza e cause di esclusione	611

10.2.2	Il procedimento	612
10.2.3	La consegna	613
10.2.4	Le misure cautelari	613
10.2.5	L'extradizione dall'estero	614
10.3	Il mandato di arresto europeo	614
10.3.1	La procedura passiva di consegna	615
10.3.2	La procedura attiva di consegna	615
10.3.3	Misure reali	616
10.4	Rogatorie internazionali.....	616
10.4.1	Rogatorie dall'estero	616
10.4.2	Rogatorie all'estero	617
10.5	Il riconoscimento delle sentenze penali straniere	618
10.5.1	Effetti delle sentenze penali straniere.....	618
10.5.2	Presupposti del riconoscimento.....	619
10.5.3	Procedimento.....	619
10.5.4	Esecuzione all'estero di sentenze penali italiane	619
10.6	Trasferimento dei procedimenti penali	620

Parte Settima

Sistema sanzionatorio amministrativo

Capitolo 1 - Le sanzioni amministrative: profili generali

1.1	Introduzione	623
1.2	L'illecito amministrativo. Specificità della nozione di sanzione amministrativa.....	624
1.3	Tipologie di sanzioni amministrative.....	626
1.4	Il fenomeno della depenalizzazione all'origine della figura di illecito amministrativo.....	627
1.5	La legge 24 novembre 1981, n. 689: disciplina generale dell'illecito amministrativo	629
1.6	I principi generali dettati dalla L. 689/1981.....	630
1.7	Il principio di legalità nell'illecito amministrativo	631
1.8	La capacità di intendere e di volere	633
1.9	L'elemento soggettivo.....	634
1.10	Antigiuridicità e cause di esclusione della responsabilità.....	635
1.11	Il concorso di persone nell'illecito amministrativo e la responsabilità solidale	635
1.12	Intrasmissibilità della sanzione amministrativa agli eredi	638
1.13	Concorso formale e materiale di illeciti amministrativi	639
1.14	La recidiva amministrativa.....	640
1.15	Concorso apparente di norme e principio di specialità.....	641
1.16	I limiti minimi e massimi delle sanzioni pecuniarie e i criteri per la determinazione di esse ..	642

Capitolo 2 - L'ambito di applicazione della legge 24 novembre 1981, n. 689

2.1	Ambito applicativo della disciplina generale sulle sanzioni amministrative	644
2.2	L'accertamento dell'illecito amministrativo	645
2.3	Contestazione e notificazione della sanzione.....	647
2.4	Il pagamento della sanzione in misura ridotta	650
2.5	Obbligo del rapporto	650
2.6	L'ordinanza-ingiunzione	651

2.7	Le sanzioni amministrative accessorie: la confisca.....	652
2.8	Opposizione all'ordinanza-ingiunzione. Il nuovo assetto all'indomani del D.Lgs. 150/2011	654
2.9	L'esecuzione forzata	656
2.10	La prescrizione.....	656
2.11	Le depenalizzazioni del 2016.....	657

Parte Ottava

Il Codice della strada

Capitolo 1 - Il Codice della strada e la legislazione speciale

1.1	La normativa precedente e la legge delega	663
1.2	I principi e i criteri direttivi della legge delega	663
1.3	Il nuovo Codice della strada e il regolamento di attuazione	665
1.4	Successivi interventi di riforma	666

Capitolo 2 - La polizia stradale

2.1	Le attività della polizia stradale	669
2.2	Organi preposti: le competenze	669
2.3	Il segnale distintivo e le modalità per il suo utilizzo.....	671
2.4	Gli obblighi verso funzionari, ufficiali e agenti	672
2.5	Altri organi: gli ausiliari del traffico	672

Capitolo 3 - Costruzione e tutela delle strade, circolazione e segnaletica stradale

3.1	Disposizioni generali: i principi.....	676
3.2	Definizione e classificazione delle strade	676
3.2.1	Classificazione basata sulle caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali.....	676
3.2.2	Classificazione e declassificazione delle strade.....	679
3.2.3	Denominazioni statali e di traffico	679
3.3	Regolamentazione della circolazione	682
3.3.1	Disposizioni generali.....	682
3.3.2	Regolamentazione della circolazione fuori dei centri abitati	683
3.3.3	L'apparato sanzionatorio dell'art. 6.....	684
3.3.4	Regolamentazione della circolazione nei centri abitati	685
3.3.5	Apparato sanzionatorio dell'art. 7.....	686
3.4	Le competizioni su strada	687
3.4.1	Il regime autorizzatorio	687
3.5.2	Violazione delle norme concernenti le competizioni su strada	689

Capitolo 4 - Veicoli: classificazione, destinazione e uso, documenti di circolazione e immatricolazione

4.1	Definizioni	691
4.1.1	Classificazione codicistica dei veicoli.....	691
4.1.2	Classificazione internazionale	695
4.2	Ciclomotori, motoveicoli e autoveicoli: dispositivi di equipaggiamento e dati identificativi.....	697
4.3	L'idoneità dei veicoli alla circolazione	698

4.3.1	L'accertamento dei requisiti di idoneità, l'omologazione, la dichiarazione di conformità..	698
4.3.2	I certificati di approvazione e omologazione. La dichiarazione di conformità	699
4.3.3	I controlli	700
4.3.4	Le violazioni e le sanzioni.....	700
4.4	Efficienza dei veicoli a motore e loro rimorchi in circolazione.....	700
4.4.1	L'obbligo di rispetto delle norme regolamentari e le revisioni	700
4.4.2	Le sanzioni per l'inosservanza delle norme sulla revisione	702
4.4.3	La nuova normativa ministeriale sulle revisioni (D.M. 214/2017).....	702
4.5	Destinazione e uso dei veicoli.....	704
4.6	Documenti di circolazione ed immatricolazione	705
4.6.1	Il documento unico di circolazione e di proprietà.....	705
4.6.2	La procedura di rilascio.....	706
4.7	Veicoli delle forze armate	707
4.8	Il trasferimento di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi. Il trasferimento di residenza dell'intestatario	708
4.9	Il divieto di intestazione fittizia dei veicoli.....	708
4.10	L'aggiornamento della carta di circolazione in caso di modifiche alle caratteristiche costruttive ..	709
4.11	Sportello telematico dell'automobilista (STA)	709
4.12	Targhe di immatricolazione di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi	710
4.12.1	Disciplina dell'immatricolazione	710
4.12.2	Smarrimento, sottrazione, deterioramento e distruzione di targa	712
4.12.3	Cessazione della circolazione dei veicoli a motore e dei rimorchi	712
4.13	Circolazione dei ciclomotori.....	712
4.13.1	La disciplina generale.....	712
4.13.2	Caratteristiche e utilizzazione della targa.....	713
4.13.3	Rilascio del certificato di circolazione e della relativa targa	714
4.13.4	Vicende del certificato di circolazione e della targa.....	714
4.13.5	Sospensione del ciclomotore dalla circolazione.....	715
4.13.6	Sistema sanzionatorio.....	715

Capitolo 5 – Regole di guida e conduzione

5.1	Requisiti	717
5.2	Guida accompagnata di minori: esercitazione alla guida	717
5.3	Conduzione di veicoli: massima età	718
5.4	Patente, certificato di abilitazione professionale per la guida di motoveicoli e autoveicoli	719
5.5	Categorie di patente	720
5.5.1	La patente-card europea	720
5.5.2	Categorie di patente e di veicoli	721
5.6	Certificato di abilitazione professionale (CAP)	723
5.6.1	Condizioni per il rilascio del certificato	723
5.6.2	Tipologie di certificati	724
5.7	Procedura per il rilascio dell'autorizzazione ad esercitarsi alla guida del ciclomotore	724
5.8	Limitazioni nella guida	725
5.9	Requisiti fisici e psichici per il conseguimento della patente di guida	725
5.10	Requisiti morali per il rilascio dei titoli di guida	727
5.11	Le vicende della patente di guida.....	728
5.11.1	Condizioni per il rilascio e la validità della patente	728
5.11.2	Durata e conferma della patente.....	729

5.11.3	Revisione	730
5.11.4	Sospensione	731
5.12	Circolazione con patenti di guida rilasciate da Stati esteri	731
5.13	Revoca.....	731
5.14	Patente di servizio.....	732
5.15	Patente a punti.....	733

Capitolo 6 - Il comportamento

6.1	Principi ispiratori	735
6.2	Disciplina della velocità.....	735
6.2.1	Regole di buona condotta	735
6.2.2	Limiti di velocità	736
6.3	Autovelox.....	737
6.3.1	La normativa codistica	737
6.3.2	Il decreto Delrio	738
6.3.3	La direttiva Minniti.....	739
6.4	Posizione dei veicoli sulla carreggiata	740
6.5	Disciplina della precedenza	741
6.6	Passaggi ingombri e strade di montagna.....	742
6.7	Disciplina del sorpasso	743
6.8	Distanza di sicurezza.....	744
6.9	Comportamento ai passaggi a livello	744
6.10	Segnalazioni visive, illuminazione dei veicoli ed il loro uso.....	745
6.10.1	Definizioni dei dispositivi di illuminazione	745
6.10.2	Uso dei dispositivi	746
6.10.3	Cambiamenti di direzione o di corsia o oltre manovre	747
6.11	Limitazione dei rumori e uso dei dispositivi di segnalazione acustica	748
6.12	L'arresto, la fermata e la sosta	749
6.13	Ingombro della carreggiata e segnalazione di veicolo fermo	751
6.14	Traino di veicoli in avaria	752
6.15	Trasporto di carichi	752
6.16	Trasporto su strada di materiali pericolosi.....	753
6.17	Trasporto di persone, animali e oggetti sui veicoli a motore	754
6.18	Principali violazioni e sanzioni.....	754
6.19	Motocicli e ciclomotori.....	756
6.20	Norme di sicurezza dei conducenti e dei trasportati	757
6.21	Circolazione sulle autostrade e sulle strade extraurbane principali	759
6.21.1	Divieti e limitazioni	759
6.21.2	Comportamenti da tenere durante la circolazione	760
6.21.3	Principali violazioni e sanzioni	761
6.22	Possesso dei documenti di circolazione e di guida ed esposizione dei contrassegni per la circolazione	762
6.23	Circolazione dei velocipedi.....	763
6.24	Guida sotto l'influenza dell'alcool.....	764
6.24.1	Trattamento sanzionatorio.....	764
6.24.2	Accertamenti e prove.....	764
6.24.3	Sostituzione della pena con il lavoro di pubblica utilità.....	765
6.24.4	Conducenti minori di ventuno anni e altre categorie.....	766
6.25	Guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti.....	767

6.25.1	Trattamento sanzionatorio.....	767
6.25.2	Accertamenti e prove.....	767
6.25.3	Sostituzione della pena con il lavoro di pubblica utilità.....	768
6.26	Comportamento dei conducenti nei confronti dei pedoni e in caso di incidente.....	769
6.27	Obblighi verso funzionari, ufficiali e agenti di polizia.....	769

Capitolo 7 – Illeciti stradali e sanzioni

7.1	Principi in tema di illeciti stradali.....	770
7.1.1	Principio di solidarietà.....	770
7.1.2	Principio del concorso di persone nella violazione.....	770
7.1.3	Principio della continuazione.....	771
7.1.4	Principio della personalità dell'obbligazione.....	771
7.2	Definizione di sanzione amministrativa.....	771
7.3	Contestazione, verbalizzazione e notificazione delle sanzioni.....	772
7.4	Pagamento in misura ridotta.....	774
7.4.1	La disciplina introdotta dal D.L. 69/2013.....	774
7.4.2	Casi di pagamento in forma ridotta contestuale alla violazione.....	776
7.4.3	Casi di esclusione del pagamento in misura ridotta.....	776
7.5	Rateazione del pagamento.....	776
7.6	Ricorso al Prefetto.....	777
7.7	Ricorso in sede giurisdizionale.....	778
7.7.1	Opposizione al verbale di accertamento.....	778
7.7.2	Opposizione avverso l'ordinanza-ingiunzione di pagamento.....	779
7.8	Prescrizione e interruzione.....	780
7.9	Sanzioni accessorie non pecuniarie.....	780
7.10	Reati stradali.....	781
7.11	Educazione stradale.....	782

Capitolo 8 – L'autotrasporto di cose su strada

8.1	L'autotrasporto di cose per conto proprio e di terzi.....	783
8.2	Il riassetto normativo.....	784

Capitolo 9 – Infortunistica stradale

9.1	L'incidente stradale.....	786
9.2	Omicidio stradale e lesioni personali stradali.....	788
9.2.1	La disciplina della L. 41/2016.....	788
9.2.2	L'omicidio stradale.....	788
9.2.3	Le lesioni personali stradali.....	789
9.2.4	Altre disposizioni della legge.....	790
9.3	Polizia stradale.....	791
9.4	La direttiva Minniti.....	791

Capitolo 10 – L'assicurazione obbligatoria RCA

10.1	L'obbligo assicurativo.....	794
10.2	Soggetti esclusi dall'assicurazione.....	795
10.3	Denuncia di sinistro e contestazione amichevole.....	796
10.4	Procedura di risarcimento.....	796
10.5	Procedura di risarcimento diretto.....	798
10.6	Fondo di garanzia per le vittime della strada.....	799

Parte Nona

Legislazione di pubblica sicurezza

Capitolo 1 – La polizia di sicurezza

1.1	La polizia di sicurezza	803
1.2	La normativa di riferimento della pubblica sicurezza.....	804
1.3	L'organizzazione della polizia di sicurezza. Profili ordinamentali	804
1.4	Il Prefetto	805
1.5	Il questore	806
1.6	Il Sindaco	806
1.6.1	I compiti del sindaco in materia di ordine e sicurezza pubblica	806
1.6.2	I poteri del Sindaco quale ufficiale di Governo.....	807
1.7	Il Decreto Minniti sulla sicurezza delle città: la cooperazione tra l'Amministrazione di pubblica sicurezza e gli altri soggetti istituzionali.....	808
1.7.1	Le finalità del decreto	808
1.7.2	Gli strumenti di attuazione delle politiche di sicurezza integrata e di sicurezza urbana.....	808
1.7.3	Le ordinanze e i provvedimenti che il Sindaco può emettere in tema di sicurezza urbana.....	810
1.8	Gli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza	811
1.9	La disciplina sanzionatoria del TULPS	812
1.9.1	La riforma del D.Lgs. 480/1994.....	812
1.9.2	Le sanzioni amministrative accessorie. I provvedimenti di cessazione e sospensione dell'attività autorizzata e la confisca amministrativa	813

Capitolo 2 – I provvedimenti amministrativi di polizia e sicurezza

2.1	I provvedimenti di polizia.....	815
2.2	Le autorizzazioni di polizia.....	815
2.2.1	Principio di personalità delle autorizzazioni di polizia	816
2.2.2	Le prescrizioni aggiuntive agli obblighi di legge nelle autorizzazioni di polizia.....	817
2.2.3	Diniego, revoca e sospensione delle autorizzazioni di polizia	817
2.2.4	Durata dell'autorizzazione di polizia	818
2.2.5	Poteri di accertamento della P.S.	818

Capitolo 3 – Armi, munizioni ed esplosivi

3.1	Nozione di arma e riferimenti normativi	819
3.2	Distinzione fra armi proprie e armi improprie e precisazioni terminologiche.....	819
3.3	Munizioni. Nozione e classificazione	821
3.4	Esplosivi. Nozione e rinvio.....	822
3.5	Disciplina giuridica in tema di fabbricazione, commercializzazione, detenzione, trasporto, importazione ed esportazione delle armi e delle munizioni.....	822
3.5.1	Il porto di armi.....	822
3.5.2	Detenzione e raccolta di armi comuni, munizioni ed esplosivi.....	825
3.5.3	Le perquisizioni per il rinvenimento delle armi, munizioni ed esplosivi	827
3.5.4	Fabbricazione e commercializzazione di armi comuni da sparo.....	827
3.5.5	Esportazione, importazione e transito in Italia di armi comuni da sparo. L'autorizzazione al personale appartenente alle forze di polizia o ai servizi di sicurezza di altro Stato	829

3.5.6	Detenzione, fabbricazione, commercializzazione e trasporto di armi da guerra e assimilate	829
3.5.7	Esportazione, importazione e transito di armi da guerra e assimilate. I cd. materiali di armamento	830
3.6	La direttiva europea sulle armi: nuove restrizioni e maggiore tracciabilità.....	831
3.7	Un caso particolare: le armi giocattolo	832

Capitolo 4 – Riunioni e assembramenti

4.1	Definizioni e precisazioni terminologiche	833
4.2	L'art. 17 della Costituzione. La libertà di riunione	834
4.3	La disciplina del TULPS in tema di riunioni e assembramenti	834
4.4	Riunioni ed armi. Le passeggiate in forma militare con armi.....	836
4.5	Manifestazioni sediziose. Lo scioglimento di riunioni o di assembramenti da parte dell'autorità pubblica	837
4.6	Cerimonie religiose e processioni	838

Capitolo 5 – Spettacoli e trattenimenti pubblici

5.1	Definizioni	839
5.2	La disciplina in materia di spettacoli e trattenimenti pubblici	840
5.2.1	Le disposizioni sulle rappresentazioni	840
5.2.2	Le disposizioni sui locali	842

Capitolo 6 – Istituti di vigilanza e di investigazione

6.1	Introduzione e inquadramento normativo	844
6.2	La vigilanza privata	845
6.2.1	La licenza del Prefetto ex art. 134 TULPS	845
6.2.2	Il D.M. 115/2014 e i nuovi obblighi di certificazione per gli istituti di vigilanza privata	847
6.2.3	Le guardie particolari giurate	848
6.2.4	L'obbligo di collaborazione con gli organi di polizia.....	849
6.2.5	Il potere di controllo del Questore sui soggetti che impiegano guardie particolari giurate	849
6.2.6	Il potere di controllo del Questore sugli istituti di vigilanza privata con più di venti guardie giurate.....	850
6.3	Le investigazioni private	850
6.3.1	Normativa di riferimento e definizioni	851
6.3.2	La licenza prefettizia per eseguire investigazioni o ricerche o raccogliere informazioni per conto di privati (art. 134, TULPS)	852
6.3.3	Il progetto organizzativo dell'istituto	853
6.3.4	Obbligo di tenuta del registro degli affari giornalieri.....	853
6.3.5	Gli investigatori privati autorizzati allo svolgimento di indagini difensive penali.....	854

Capitolo 7 – La disciplina in materia di prevenzione di infortuni e disastri

7.1	Materie esplosive e fuochi d'artificio.....	855
7.2	Gas tossici	857
7.3	Accensione di fuochi.....	858
7.4	Ascensori e montacarichi	859
7.4.1	Definizioni	859

7.4.2	Ambito di applicazione	859
7.4.3	Il decreto ascensori 2017: requisiti di sicurezza e responsabilità	860
7.4.4	La messa in esercizio	860
7.4.5	Verifiche periodiche e straordinarie.....	861
7.4.6	Manutenzione	861

Capitolo 8 – L'identificazione delle persone

8.1	Strumenti di identificazione delle persone. Carta d'identità e titoli equipollenti	863
8.2	La carta d'identità	863
8.3	Obbligo di fornire indicazioni relative alla propria identità	864
8.4	Il fermo di identificazione da parte degli organi di polizia.....	865

Capitolo 9 – La disciplina sull'espatrio. Passaporto e titoli equipollenti

9.1	Il passaporto e il diritto di espatrio. Definizioni e normativa di riferimento	867
9.2	Limiti al diritto di espatrio. Le cd. cause ostative al rilascio del passaporto	867
9.3	I titoli validi per l'espatrio.	
9.3.1	Il passaporto ordinario.....	869
9.3.2	Le disposizioni in materia di espatrio dei minori	870
9.4	I titoli validi per l'espatrio. Il passaporto speciale o collettivo	871
9.5	Il diniego al rilascio del passaporto e il ritiro	871
9.6	La carta d'identità come titolo valido per l'espatrio.....	872

Capitolo 10 – La condizione giuridica dello straniero

10.1	Definizioni e precisazioni terminologiche	873
10.2	Fonti normative in materia di immigrazione.....	874
10.3	Il Testo Unico immigrazione. Ambito di applicazione	875
10.4	I diritti e i doveri degli stranieri in Italia secondo il T.U. immigrazione	876
10.5	L'ingresso degli stranieri nel territorio italiano.....	877
10.6	Il visto di ingresso.....	879
10.6.1	Il diniego del visto.....	880
10.6.2	Le finalità del visto.....	880
10.6.3	Le tipologie di visto.....	880
10.6.4	La competenza in materia di rilascio dei visti.....	882
10.7	Il permesso di soggiorno.....	883
10.7.1	Il permesso di soggiorno per motivi di lavoro.....	884
10.7.2	Rinnovo del permesso di soggiorno	886
10.7.3	La disciplina degli stranieri muniti di permesso di soggiorno rilasciato da altro Stato membro UE.....	887
10.8	Obblighi dell'ospitante e del datore di lavoro.....	887
10.9	Accordo di integrazione.....	888
10.10	Il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno).....	889
10.10.1	Requisiti, caratteristiche e casi di esclusione.....	889
10.10.2	Diniego e revoca	890
10.11	La disciplina in materia di protezione internazionale.....	890
10.11.1	Concetti introduttivi e normativa di riferimento.....	890
10.11.2	Il permesso di soggiorno rilasciato per protezione	892
10.11.3	Esclusione, cessazione e revoca della protezione	892
10.12	Le principali fattispecie delittuose in materia di immigrazione. Identificazione dello straniero	893

10.12.1	Ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato. Il cd. reato di immigrazione clandestina	894
10.12.2	Il favoreggiamento all'immigrazione clandestina	894
10.12.3	Il favoreggiamento della permanenza illegale dello straniero	895
10.12.4	Il reato di fornitura di alloggio o cessione di immobile allo straniero irregolare	896
10.12.5	La responsabilità penale del datore di lavoro per l'assunzione di stranieri irregolari	896
10.12.6	La responsabilità penale del vettore di stranieri irregolari	896
10.12.7	Contraffazione	897

Capitolo 11 – I provvedimenti di allontanamento degli stranieri irregolari dal territorio italiano

11.1	Espulsione	898
11.1.1	L'esecuzione dell'espulsione	899
11.1.2	L'accompagnamento coatto alla frontiera	899
11.1.3	La concessione di un termine per la partenza volontaria	900
11.1.4	I mezzi di tutela avverso il decreto di espulsione	900
11.1.5	Divieto di reingresso	901
11.2	Respingimento alla frontiera	901
11.3	Divieto di espulsione e di respingimento	902
11.3.1	Criteri e categorie tutelate	903
11.3.2	Le misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati	903
11.4	Il trattenimento presso i centri di permanenza per i rimpatri (CPR)	903

Capitolo 12 – La disciplina in materia di stupefacenti

12.1	Le sostanze stupefacenti. Premesse e inquadramento normativo	905
12.2	La classificazione delle sostanze stupefacenti. Le tabelle	906
12.3	L'autorizzazione del Ministero	907
12.4	La detenzione di sostanze stupefacenti	907
12.5	La lieve entità. La sanzione alternativa dei lavori di pubblica utilità	909
12.6	L'attività di agevolazione dell'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope	909
12.7	Le sanzioni amministrative in materia di stupefacenti irrogate dal Prefetto	910
12.7.1	Art. 75, T.U. stupefacenti	910
12.7.2	Procedura	912
12.8	Provvedimenti del questore a tutela della sicurezza pubblica	913
12.8.1	Le misure ex art. 75-bis, T.U. stupefacenti	913
12.8.2	Procedura	914
12.9	L'abbandono di siringhe	915
12.10	Le attività "sotto copertura" degli agenti di polizia giudiziaria	915

Capitolo 13 – La disciplina in materia di prostituzione

13.1	Definizioni e normativa di riferimento	917
13.2	Le disposizioni sanzionatorie fondamentali in materia di prostituzione. Il divieto dell'esercizio di case di prostituzione	917
13.2.1	La tolleranza abituale dell'attività di prostituzione	918
13.2.2	Il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione	918
13.2.3	L'induzione alla prostituzione e a lenocinio	919
13.2.4	La tratta di persone da destinare alla prostituzione	919
13.3	Le aggravanti	920
13.4	Le ordinanze antiprostituzione emanate dei Sindaci	920

Capitolo 14 – Le misure di prevenzione

14.1	Nozione	922
14.2	La Corte costituzionale e la Corte Europea dei Diritti dell’Uomo sulle misure di prevenzione.....	922
14.3	La riorganizzazione operata dal Codice antimafia (D.Lgs. 159/2011)	923
14.4	I soggetti destinatari. La cd. pericolosità sociale “comune”	924
14.5	Tipologie di misure di prevenzione.....	925
14.6	Le misure di prevenzione applicate dal Questore	925
14.6.1	L’avviso orale	925
14.6.2	Il foglio di via obbligatorio	926
14.6.3	Il divieto di possedere determinati apparati	926
14.7	Le misure di prevenzione applicate dall’Autorità giudiziaria. La sorveglianza speciale	927

Capitolo 15 – Disciplina legislativa in materia di stampa

15.1	La libertà di stampa nell’art. 21 della Costituzione	929
15.2	La disciplina legislativa in materia di stampa	929
15.3	Il divieto di limiti preventivi. La registrazione degli stampati presso il Tribunale	930
15.4	Il sequestro degli stampati	931
15.5	La disciplina sanzionatoria in materia di stampa. Le disposizioni del codice penale.....	932
15.5.1	Le disposizioni della legge n. 47/1948.....	932
15.5.2	Le disposizioni del TULPS	933

Parte Decima

Legislazione edilizia e ambientale

Capitolo 1 – La legislazione edilizia

1.1	Definizioni	937
1.2	La normativa	937
1.3	La disciplina urbanistica	938
1.4	La polizia edilizia	938
1.5	Gli strumenti urbanistici	939
1.5.1	Le competenze.....	940
1.5.2	Piani regolatori generali (PRG).....	940
1.5.3	Procedura di adozione ed approvazione.....	940
1.5.4	L’attuazione dei piani regolatori generali.....	941

Capitolo 2 – Il diritto di costruire

2.1	La disciplina.....	944
2.2	L’evoluzione del titolo	944
2.3	L’attività edilizia libera	946
2.4	L’attività edilizia soggetta a comunicazione di inizio lavori asseverata (cila).....	947
2.5	L’attività edilizia soggetta a permesso di costruire	948
2.5.1	Caratteristiche generali del permesso di costruire	948
2.5.2	Procedura di rilascio.....	949
2.5.3	Contributi per il rilascio del permesso di costruire	950
2.5.4	Il permesso di costruire convenzionato	951

2.6	L'attività edilizia soggetta a SCIA o a super-SCIA	952
2.6.1	L'ambito applicativo della SCIA	953
2.6.2	La SCIA alternativa al permesso di costruire (SuperSCIA).....	953
2.6.3	La disciplina applicabile alla SCIA ed alla super-DIA	954
2.6.4	Aspetti procedurali	954
2.6.5	Il mutamento d'uso urbanisticamente rilevante	956
2.7	La segnalazione certificata di agibilità.....	956
2.8	L'attività di vigilanza	957

Capitolo 3 – Beni culturali e paesaggistici

3.1	Definizioni	959
3.2	La tutela del patrimonio culturale	960
3.3	Pianificazione paesaggistica.....	960
3.4	Autorizzazione paesaggistica.....	961
3.5	Autorizzazione paesaggistica semplificata o liberalizzata	962

Capitolo 4 – I reati e le sanzioni in materia edilizia

4.1	Introduzione	964
4.2	Lottizzazione abusiva.....	964
4.3	Interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire, in totale difformità o con variazioni essenziali	965
4.4	Interventi di ristrutturazione edilizia in assenza di permesso di costruire o in totale difformità.....	966
4.5	Interventi eseguiti in parziale difformità dal permesso di costruire.....	966
4.6	Interventi abusivi realizzati su suoli di proprietà dello Stato o di enti pubblici.....	967
4.7	Accertamento di conformità ed il permesso in sanatoria.....	967
4.8	Interventi eseguiti in assenza o in difformità dalla SCIA e accertamento di conformità	968
4.9	Interventi eseguiti in base a permesso annullato.....	968
4.10	Sospensione o demolizione di interventi abusivi da parte della Regione	969
4.11	Demolizione di opere abusive.....	969
4.12	Reati in materia edilizia	969
4.13	Il condono edilizio	971
4.13.1	La sanatoria	971
4.13.2	La denuncia	971

Capitolo 5 – La tutela dell'ambiente

5.1	Introduzione	972
5.2	L'ambiente e la Costituzione.....	973
5.3	La tutela dell'ambiente nel diritto internazionale	974
5.4	La tutela dell'ambiente nel diritto europeo.....	975
5.4.1	I Programmi di azione ambientale	976
5.4.2	L'Agenda 21 Locale	977
5.4.3	Principi ispiratori, livelli di governo e strumenti di politica ambientale nell'Unione europea. I principi fondamentali della tutela dell'ambiente.....	978
5.4.4	Strumenti di attuazione delle politiche di diritto europeo in materia ambientale	979
5.4.5	Strumenti volontari di politica ambientale	979
5.4.6	Strumenti finanziari di politica ambientale	979

Capitolo 6 - Il quadro normativo italiano del diritto dell'ambiente

6.1	Introduzione	981
6.2	I livelli di governo ambientale in Italia	982
6.3	Il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente	982
6.4	Gli strumenti di valutazione	983

Capitolo 7 - La disciplina speciale del settore degli inquinamenti: i rifiuti

7.1	Premessa	987
7.2	L'inquinamento da rifiuti	987
7.3	Campo di applicazione e finalità	989
7.4	Il Catalogo europeo dei rifiuti	990
7.5	Il concetto di gestione e i criteri di priorità della gestione dei rifiuti	991
7.6	La classificazione dei rifiuti	993
7.7	Materie prime secondarie, cessazione qualifica di rifiuto e sottoprodotti	993
7.8	I soggetti previsti nella gestione dei rifiuti	994
7.9	Le fasi iniziali della gestione dei rifiuti	995
7.10	Il problema dello smaltimento dei rifiuti: le discariche	997
7.11	Il sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI)	998

Capitolo 8 - Le procedure semplificate e il recupero dei rifiuti: ispezioni e controlli

8.1	Il sistema autorizzativo nella gestione dei rifiuti	1001
8.2	Le procedure semplificate	1002
8.3	Le operazioni di recupero previste	1005
8.4	La messa in riserva agevolata dei rifiuti (R 13)	1005
8.5	L'importanza dei controlli nella gestione dei rifiuti in procedura agevolata	1005
8.6	I sopralluoghi aziendali	1006
8.7	La fase di acquisizione documentale relativa alla gestione dei rifiuti effettuata presso la sede aziendale	1009
8.8	Alcuni esempi di tenuta documentale per gestione di rifiuti semplificata	1009
8.9	Un esempio di sopralluogo presso un impianto di recupero dei rifiuti	1011

Capitolo 9 - Il sistema sanzionatorio nella gestione dei rifiuti

9.1	Le norme sanzionatorie della parte quarta del Codice ambientale	1014
9.2	Art. 254. Norme speciali	1014
9.3	Art. 255. Abbandono di rifiuti	1015
9.4	Art. 256. Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	1016
9.5	Art. 257. Bonifica dei siti	1018
9.6	Art. 260. Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	1019
9.7	Art. 261. Imballaggi	1020

Capitolo 10 - Tutela delle acque dall'inquinamento

10.1	Introduzione	1021
10.2	Nozione di inquinamento	1021
10.3	Il concetto di scarico e la distinzione acque/rifiuti	1021
10.4	Le acque reflue	1023
10.5	I punti di immissione	1024
10.6	La disciplina degli scarichi	1025

10.7	Le autorizzazioni allo scarico	1025
10.8	Controlli, campionamenti e sistema sanzionatorio	1026
10.9	Le norme in materia di difesa del suolo e di tutela delle risorse idriche	1027

Capitolo 11 - Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico

11.1	Nozioni di inquinamento atmosferico.....	1029
11.2	L'inquinamento atmosferico nel Testo Unico Ambientale.....	1030
11.3	L'inquinamento elettromagnetico	1030
11.4	I campi elettromagnetici e gli effetti sull'uomo.....	1032
11.5	Gli organi di controllo.....	1033
11.6	L'inquinamento acustico	1033
11.7	L'inquinamento luminoso	1034

Capitolo 12 - La Protezione civile

12.1	L'ambito di operatività del Sistema nazionale di protezione civile	1036
12.2	Le strutture componenti e operative del Servizio nazionale civile.....	1037
12.3	Il sistema di riparto di competenze	1038
12.3.1	Quadro normativo.....	1038
12.3.2	L'articolazione territoriale delle competenze	1038
12.3.3	Il riordino legislativo in materia di Sistema nazionale della Protezione civile	1040
12.3.4	Stato di emergenza: potere di ordinanza in deroga e gestione commissariale	1040
12.4	La prevenzione in materia di incendi boschivi	1042
12.4.1	Finalità della legge	1042
12.4.2	La competenza delle Regioni	1042
12.4.3	Divieti e vincoli.....	1043
12.4.4	La previsione del reato specifico	1044

Parte Undicesima

La disciplina del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande

Capitolo 1 - Normativa sul commercio e sulla somministrazione di alimenti e bevande

1.1	Introduzione	1047
1.2	Nozione ed evoluzione normativa della disciplina del commercio.....	1049

Capitolo 2 - Requisiti per l'esercizio e tipi di attività commerciale

2.1	Requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale	1054
2.2	I tipi di esercizi commerciali previsti dall'ordinamento	1058
2.2.1	Apertura, trasferimento e ampliamento di sede.....	1058
2.2.2	Disciplina degli orari di vendita	1059
2.2.3	Profili sanzionatori	1060

Capitolo 3 - Modalità di esercizio delle attività commerciali

3.1	Pubblicità dei prezzi.....	1061
3.2	Le vendite straordinarie	1063

3.3	Forme speciali di vendite al dettaglio	1064
3.3.1	Disciplina generale	1064
3.3.2	Il diritto di recesso	1066
3.3.3	Pratiche commerciali, pubblicità e comunicazioni al consumatore	1067
3.4	Vendita di giornali e riviste	1068
3.5	L'imprenditore agricolo e la vendita dei suoi prodotti	1070
3.6	Il commercio al dettaglio su aree pubbliche	1072
3.6.1	Disciplina generale	1072
3.6.2	Disciplina dell'autorizzazione	1073
3.6.3	Vendita di alcolici	1074
3.7	Gli esercizi pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande	1075
3.7.1	L'esercizio dell'attività	1075
3.7.2	Tipologie di pubblici esercizi e disciplina dell'attività	1078
3.7.3	I circoli privati	1079

Capitolo 4 - Controlli e sorveglianza

4.1	I controlli di polizia sanitaria nel settore del commercio alimentare	1081
4.1.1	L'onere di tabella nutrizionale degli alimenti	1081
4.1.2	La tracciabilità degli alimenti	1082
4.1.3	L'igiene dei prodotti alimentari	1085
4.2	Gli operatori di vigilanza	1087
4.3	La disciplina della vigilanza	1089
4.4	Etichettatura delle sostanze alimentari	1093

Capitolo 5 - La polizia metrica

5.1	Compiti della polizia metrica	1096
5.2	Il sistema normativo metrologico	1096
5.3	Gli strumenti di misura: il regime dei controlli successivi	1097
5.4	Gli strumenti per pesatura a funzionamento non automatico	1099
5.5	Gli strumenti di pesatura e il calcolo del prezzo	1100
5.6	Profili di responsabilità penale ed amministrativa	1101

Parte Dodicesima

Polizia urbana, rurale, sanitaria, veterinaria e mortuaria

Capitolo 1 - La polizia urbana e rurale

1.1	La polizia urbana	1105
1.2	La polizia rurale	1106
1.3	La tutela penale dell'attività agricola	1106

Capitolo 2 - La polizia sanitaria e la normativa in materia di salute pubblica

2.1	I compiti di vigilanza della polizia sanitaria	1108
2.2	L'autorità sanitaria in ambito municipale: il Sindaco	1108
2.3	L'igiene dell'abitato	1109
2.4	L'igiene dei luoghi di lavoro	1110

2.5	Il divieto di fumo nei luoghi pubblici o aperti al pubblico	1111
2.6	Le acque di balneazione: delimitazione, segnaletica e informazioni al pubblico.....	1112
2.7	L'igiene degli alimenti	1114
2.7.1	La legislazione nazionale	1114
2.7.2	Sicurezza e igiene alimentare nella normativa europea	1115
2.7.3	Il sistema di analisi dei pericoli e dei punti critici (HACCP).....	1118
2.7.4	Il riconoscimento degli stabilimenti conformemente alla normativa regolamentare europea	1119
2.7.5	I controlli sugli operatori alimentari.....	1120
2.7.6	Le principali violazioni e il regime sanzionatorio	1122
2.7.7	L'Autorità europea per la sicurezza alimentare.....	1123
2.8	I reati contro la salute pubblica.....	1124
2.9	Il Trattamento Sanitario Obbligatorio.....	1126
2.9.1	L'istituto e la sua finalità	1126
2.9.2	L'intervento della polizia locale nella procedura di esecuzione del TSO	1127

Capitolo 3 – La polizia veterinaria

3.1	Il regolamento di polizia veterinaria	1129
3.2	Le malattie infettive e diffuse: obbligo di denuncia e misure conseguenti.....	1129
3.3	Gli animali da allevamento	1131
3.4	Gli animali impiegati nella sperimentazione scientifica	1131
3.4.1	La disciplina della sperimentazione	1131
3.4.2	I divieti di utilizzo	1133
3.4.3	Il regime autorizzatorio	1133
3.5	Gli animali da compagnia o affezione	1134
3.5.1	La Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia	1134
3.5.2	Gli obblighi a carico di proprietari e detentori di cani	1135
3.5.3	Il divieto di avvelenamento e i provvedimenti in caso di sospetto avvelenamento....	1136
3.5.4	La legge quadro sul randagismo e l'anagrafe canina	1137

Capitolo 4 – La polizia mortuaria

4.1	Il regolamento di polizia mortuaria e le altre normative.....	1139
4.2	La dichiarazione di morte, la denuncia della causa del decesso e il periodo di osservazione.....	1139
4.3	La destinazione delle salme	1140
4.3.1	Inumazioni.....	1140
4.3.2	Tumulazioni.....	1141
4.3.3	Cremazioni	1141
4.4	I cimiteri.....	1142

Parte Tredicesima

Disciplina sulla sicurezza sul lavoro e in materia antinfortunistica

Capitolo 1 – La sicurezza sui luoghi di lavoro

1.1	Introduzione	1147
1.2	Il datore di lavoro e il sistema di gestione	1148
1.3	Novità del decreto legislativo n. 81 del 2008.....	1149
1.4	Vigilanza in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.....	1150

Capitolo 2 – I soggetti e i doveri previsti dal D.Lgs. 81/2008

2.1	La prevenzione sui luoghi di lavoro.....	1153
2.2	Il datore di lavoro e i suoi obblighi	1156
2.3	Dirigenti e preposti	1157
2.4	La figura del lavoratore	1158
2.5	Servizio di prevenzione e protezione	1160
2.6	Medico competente.....	1161
2.7	Gestione delle emergenze	1162
2.8	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.....	1162
2.9	Informazione, formazione e addestramento.....	1164
2.10	Riunione periodica.....	1165
2.11	Documento di valutazione del rischio.....	1166

Capitolo 3 – L'ambiente di lavoro e i rischi per i lavoratori

3.1	Luoghi di lavoro.....	1167
3.2	Macchinari e dispositivi di protezione	1169
3.3	Sostanze pericolose.....	1171
3.4	Rischio fisico.....	1172
3.5	Stress da lavoro correlato.....	1174
3.6	Mobbing.....	1175
3.7	Burnout	1175

Capitolo 4 – Gestione delle emergenze e primo soccorso

4.1	Il piano di emergenza.....	1177
4.2	Primo soccorso.....	1177

Capitolo 10

Rapporti giurisdizionali con autorità straniere

10.1 INTRODUZIONE

La materia è disciplinata nel **Libro XI del codice di procedura penale (articoli da 696 a 746-quater)** oggetto negli ultimi anni di numerosi interventi di modifica. Il più incisivo è sicuramente quello operato dal **D.Lgs. 3-10-2017, n. 149**.

La delega ad adottare questo provvedimento di riforma era stata attribuita con la **L. 149/2016**, che ha ratificato la Convenzione relativa all'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea del 29 maggio 2000 e ha dato mandato al Governo a provvedere ad un riordino complessivo della materia.

10.2 L'ESTRADIZIONE

L'extradizione è il mezzo mediante il quale si effettua la consegna a uno Stato estero di una persona per l'esecuzione di una sentenza straniera di condanna a pena detentiva o di altro provvedimento restrittivo della libertà personale.

Può essere **processuale** o **esecutiva**, a seconda che sia richiesta per imporre al soggetto la sopportazione del processo o l'esecuzione della pena; sarà **attiva** quando è lo Stato a fare la richiesta, **passiva** quando lo stesso la subisce.

10.2.1 L'ESTRADIZIONE PER L'ESTERO: COMPETENZA E CAUSE DI ESCLUSIONE

Investito del compito di concessione dell'extradizione, sempre subordinata alla domanda dello Stato interessato, è il Ministro della Giustizia, il quale ha anche la facoltà di determinare l'ordine di precedenza tra una pluralità di richieste a lui sottoposte (art. 697, co. 2, c.p.p.).

Vi sono delle circostanze nelle quali l'extradizione non può essere concessa, e cioè quando:

- occorra punire un reato politico;
- vi è ragione di ritenere che l'imputato o il condannato verrà sottoposto ad atti persecutori o discriminatori per motivi di razza, religione, sesso, nazionalità, lingua, opinioni politiche, condizioni personali o sociali;
- vi è ragione di ritenere che l'imputato o il condannato verrà sottoposto a pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti o ad atti che configurano violazione di uno dei diritti fondamentali della persona;
- per il fatto per il quale è domandata l'extradizione è prevista la pena di morte dalla legge dello Stato estero, salvo che l'autorità giudiziaria accerti che è stata adottata una decisione irrevocabile che irroga una pena diversa dalla pena di morte o, se questa è stata inflitta, sia

stata commutata in una pena diversa (secondo la previsione di cui al comma 2 dell'art. 698 c.p.p., così come modificato dalla L. 149/2016).

10.2.2 IL PROCEDIMENTO

L'art. 4 del D.Lgs. 149/2017 ha modificato gli artt. da 697 a 718 del codice di procedura penale, in tema di estradizione per l'estero, in un'ottica di semplificazione e snellezza del procedimento, mirando altresì al rafforzamento delle garanzie difensive dell'estraddando. La struttura del procedimento appare tuttavia confermata, con la previsione di una **fase giurisdizionale** (presso la Corte d'Appello) e una **fase amministrativa** (che vede protagonista il Ministro della Giustizia, che apre e chiude il procedimento).

Il novellato art. 697 c.p.p. disciplina i **motivi residui di rifiuto** dell'estraddizione da parte del Ministro della Giustizia, compresi quelli ostativi anche in presenza del consenso dell'interessato (art. 705 c.p.p.). Si stabilisce, in particolare, che:

- il Ministro della Giustizia non dà corso alla domanda di estradizione quando questa può compromettere la sovranità, la sicurezza o altri interessi essenziali dello Stato;
- se previsto da singoli accordi internazionali, il potere di rifiutare l'estraddizione possa essere esercitato tenuto conto *“della gravità del fatto, della rilevanza degli interessi lesi dal reato e delle condizioni personali dell'interessato”*, sempre che il singolo accordo non disciplini esso stesso le condizioni e i casi di rifiuto;
- il Ministro della Giustizia concede l'estraddizione della persona che ha prestato il consenso a norma dell'art. 701, co. 2, c.p.p., sempre che non sussistano le ragioni ostativo di cui all'art. 705, co. 2, c.p.p.

L'avvio delle formalità per il riconoscimento dell'estraddizione richiede la presentazione di una domanda corredata di documenti quali: la copia del provvedimento che infligge la pena; una relazione sui fatti addebitati; il testo delle disposizioni di legge applicabili; i dati relativi alla persona coinvolta. Inoltre, se per il fatto per cui è domandata l'estraddizione è prevista nello Stato richiedente la pena di morte, è fatto obbligo di assicurare la non esecuzione e di allegare il provvedimento di commutazione della pena (art. 700 c.p.p.).

Per l'estraddizione all'estero occorre in ogni caso la decisione favorevole della Corte d'Appello, eccezion fatta per l'ipotesi in cui l'imputato o il condannato all'estero vi acconsentano (art. 701 c.p.p.). Tuttavia, la decisione favorevole della Corte d'Appello e il consenso della persona non rendono obbligatoria l'estraddizione.

Il Ministro della Giustizia quando ritiene di dar corso alla domanda di estradizione, la trasmette **entro 30 giorni** dal ricevimento con i documenti che vi sono allegati al procuratore generale presso la Corte d'Appello competente.

La Corte decide con sentenza in camera di consiglio: se la **decisione è favorevole**, può disporre la custodia cautelare in carcere del soggetto da estradare, nonché il sequestro del corpo del reato e delle cose pertinenti al reato; se è **contraria**, revoca le misure cautelari applicate e dispone in ordine alla restituzione delle cose sequestrate.

La deliberazione di sentenza favorevole all'estraddizione ha ragione di esistere ogniqualvolta sussistono gravi indizi di colpevolezza ovvero se esiste una sentenza irrevocabile di condanna e se, per lo stesso fatto, nei confronti della persona della quale è domandata l'estraddizione, non è in corso procedimento penale né è stata pronunciata sentenza irrevocabile nello Stato (art. 705 c.p.p.).

La Corte d'Appello, invece, **pronuncia sempre sentenza contraria all'estradizione**:

- se non c'è garanzia di rispetto dei diritti fondamentali nell'esecuzione del procedimento all'estero;
- se la sentenza da eseguire contiene disposizioni contrarie ai principi fondamentali dell'ordinamento giuridico dello Stato;
- se vi è motivo di ritenere che la persona verrà sottoposta ad atti persecutori o discriminatori per motivi di razza, di religione, di sesso, di nazionalità, di lingua, di opinioni politiche o di condizioni personali o sociali ovvero alla pena di morte o a pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti o comunque ad atti che configurano violazione di uno dei diritti fondamentali della persona;
- se ragioni di salute o di età comportino il rischio di conseguenze di eccezionale gravità per la persona richiesta.

10.2.3 LA CONSEGNA

Il Ministro della Giustizia decide, entro termini prestabiliti, in merito all'estradizione; quando non vi provvede in tempo, la persona che dovrebbe essere estradata viene liberata, se detenuta, e lo stesso epilogo si ha in caso di diniego dell'estradizione.

Qualora deliberi, invece, la consegna allo Stato straniero, ne dà notizia alle autorità dello Stato stesso e queste dovranno prendere in consegna il soggetto entro un determinato periodo, altrimenti viene posto in libertà (art. 708 c.p.p.).

L'esecuzione dell'estradizione è **sospesa** se l'estradando deve essere giudicato nel territorio dello Stato o vi deve scontare una pena per reati commessi prima o dopo quello per il quale l'estradizione è stata concessa. Ove sia disposta la sospensione, il Ministro della Giustizia, sentita l'autorità giudiziaria competente per il procedimento in corso nello Stato o per l'esecuzione della pena, può procedere alla consegna temporanea allo Stato richiedente della persona da estradare, concordandone termini e modalità (art. 709 c.p.p.).

Esiste anche la facoltà, per lo Stato che abbia ottenuto la consegna della persona, di chiedere il consenso per la **riestradizione** verso un altro Stato (art. 711 c.p.p.).

10.2.4 LE MISURE CAUTELARI

In ogni tempo, la persona della quale deve decidersi l'estradizione può essere sottoposta, a richiesta del Ministro della Giustizia, a misure coercitive e subire il sequestro del corpo del reato e delle cose pertinenti al reato per il quale è domandata l'estradizione. Nell'applicazione delle misure coercitive si tiene conto in particolare dell'esigenza di garantire che la persona della quale è domandata l'estradizione non si sottragga all'eventuale consegna.

Le misure coercitive e il sequestro non possono comunque essere disposti se vi sono ragioni per ritenere che non sussistono le condizioni per una sentenza favorevole all'estradizione.

Le misure coercitive sono revocate se dall'inizio della loro esecuzione è trascorso un anno senza che la Corte di Appello abbia pronunciato la sentenza favorevole all'estradizione ovvero, in caso di ricorso per cassazione contro tale sentenza, un anno e sei mesi senza che sia stato esaurito il procedimento davanti all'autorità giudiziaria.

Le misure coercitive sono altresì revocate se sono trascorsi 3 mesi dalla pronuncia della decisione favorevole del Ministro della Giustizia sulla richiesta di estradizione senza che l'estradando sia stato consegnato allo Stato richiedente (art. 714, co. 4-bis, c.p.p.).

La competenza a provvedere sulle misure cautelari appartiene alla Corte di Appello o, nel corso del procedimento davanti alla Corte di Cassazione, alla Corte medesima.

Su domanda dello Stato estero e a richiesta motivata del Ministro della Giustizia, la Corte di Appello può disporre, in **via provvisoria**, una misura coercitiva prima che la domanda di estradizione sia pervenuta.

La misura può essere disposta se (art. 715 c.p.p.):

- lo Stato estero ha dichiarato che nei confronti della persona è stato emesso provvedimento restrittivo della libertà personale ovvero sentenza di condanna a pena detentiva e che intende presentare domanda di estradizione;
- lo Stato estero ha fornito la descrizione dei fatti, la specificazione del reato e della pena prevista per lo stesso, nonché gli elementi per l'esatta identificazione della persona;
- vi è pericolo di fuga.

In casi urgenti, la polizia giudiziaria può procedere all'arresto della persona nei confronti della quale sia stata presentata domanda di arresto provvisorio, informando immediatamente il Ministro e mettendo il soggetto a disposizione del presidente della Corte, che convalida il provvedimento (art. 716 c.p.p.).

10.2.5 L'ESTRADIZIONE DALL'ESTERO

Ai sensi dell'art. 720 c.p.p. è sempre il Ministro della Giustizia competente, anche quando si domanda allo Stato estero l'extradizione di un imputato o di un condannato nei cui confronti debba essere eseguito un provvedimento restrittivo della libertà personale (art. 720 c.p.p.). A tal fine il procuratore generale presso la Corte di Appello nel cui distretto si procede o è stata pronunciata la sentenza di condanna ne fa richiesta al Ministro, trasmettendogli gli atti e i documenti necessari. Tuttavia l'extradizione può essere domandata di propria iniziativa dallo stesso Ministro della Giustizia. Questi può anche decidere di non presentare la domanda di estradizione o di differirne la presentazione, quando la richiesta può pregiudicare la sovranità, la sicurezza o altri interessi essenziali dello Stato dandone comunicazione all'autorità giudiziaria richiedente.

Il Ministro della Giustizia è anche competente a decidere in ordine all'accettazione delle condizioni eventualmente poste dallo Stato estero per concedere l'extradizione, purché non contrastanti con i principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano. L'autorità giudiziaria è vincolata al rispetto delle condizioni accettate.

Infine, il Ministro della Giustizia può disporre, ai fini dell'extradizione, le ricerche all'estero dell'imputato o del condannato e domandarne l'arresto provvisorio.

10.3 IL MANDATO DI ARRESTO EUROPEO

A seguito dell'entrata in vigore della L. 69/2005, la procedura di estradizione non trova applicazione nei Paesi aderenti all'Unione europea, essendo stata sostituita **mandato di arresto europeo**. Si tratta di una decisione giudiziaria emessa da uno Stato membro dell'UE (cd. Stato membro di emissione), in vista dell'arresto e della consegna da parte di un altro Stato membro (cd. Stato membro di esecuzione) di una persona, al fine dell'esercizio di azioni giudiziarie in materia penale o dell'esecuzione di una pena o di una misura di sicurezza privata della libertà personale. Lo scopo è quello di rendere più agevole all'interno dell'Unione europea la consegna dei ricercati sottoposti a condanna o a misura cautelare.

I **requisiti essenziali** per poter emettere un mandato d'arresto europeo sono: la sottoscrizione di un giudice; la presenza di una motivazione del provvedimento; la natura irrevocabile, se si tratta di sentenza; la non contrarietà con i principi supremi della Costituzione.

10.3.1 LA PROCEDURA PASSIVA DI CONSEGNA

Si ha quando è un altro Stato dell'UE a richiedere allo Stato italiano la consegna di un imputato o di un condannato presente sul territorio.

Presupposto fondamentale è che il fatto costituisca reato anche secondo l'ordinamento italiano (cd. **doppia incriminazione**). La consegna, tuttavia, è obbligatoria per fatti di particolare gravità (es. associazione per delinquere, commercio di armi ed esplosivi, contraffazione di monete nazionali ed estere, omicidio e lesioni personali volontarie, violenza sessuale, terrorismo, stupefacenti, riciclaggio ecc.).

La consegna è, inoltre, subordinata al fatto che la persona che ne è oggetto non sia sottoposta a procedimento penale per un fatto commesso anteriormente e diverso da quello indicato nel mandato (cd. principio di specialità).

L'art. 6 L. 69/2005 indica i **requisiti di natura formale del mandato**: i dati del ricercato, l'autorità giudiziaria emittente, il reato, i riferimenti della sentenza di condanna o della misura cautelare con, rispettivamente, la pena inflitta o quella prevista per il reato contestato dall'ordinamento dello Stato emittente.

Competente a dare esecuzione al mandato è la Corte d'Appello nel cui distretto è residente la persona da consegnare.

Le **fasi essenziali in cui si articola la procedura di consegna** sono le seguenti:

- ricezione da parte della Corte di Appello del mandato contenente i requisiti indicati nell'art. 6 della legge, cui deve essere allegata una relazione sui fatti contestati, sulla loro qualificazione giuridica, con indicazione delle fonti di prova;
- il presidente riunisce la Corte d'Appello che, sentito il procuratore generale, con ordinanza motivata dispone l'applicazione di una misura cautelare coercitiva, se ritenuta necessaria, procedendosi all'interrogatorio dell'arrestato nei cinque giorni successivi; nel caso in cui l'arresto avvenga per mezzo della P.G., un magistrato della Corte d'Appello deve convalidare l'arresto entro le 48 ore successive alla ricezione del relativo verbale, applicando eventualmente una misura cautelare;
- all'atto della esecuzione dell'ordinanza applicativa della misura cautelare, l'ufficiale o l'agente di Polizia Giudiziaria informa la persona della quale è richiesta la consegna che ha la facoltà di nominare un difensore nello Stato di emissione. Della nomina ovvero della volontà dell'interessato di avvalersi del difensore il presidente della Corte d'Appello dà immediato avviso all'autorità competente dello stesso (art. 9, co. 5-*bis*, L. 69/2005, aggiunto dal D.Lgs. 184/2016).

La decisione è adottata dalla Corte con sentenza emessa in camera di consiglio, sentiti il procuratore generale, il difensore e, se presente, la persona richiesta in consegna. La Corte può rifiutare la consegna solo nei casi tassativamente indicati dalla legge (art. 18); se, tuttavia, l'interessato espressamente consente alla consegna il provvedimento favorevole è emesso dalla Corte con ordinanza (art. 14). Contro i provvedimenti che decidono sulla consegna è ammesso ricorso per cassazione.

10.3.2 LA PROCEDURA ATTIVA DI CONSEGNA

Ricorre quando è lo Stato italiano a richiedere ad un altro Stato dell'UE la consegna di un imputato o di un condannato presente sul loro territorio.

Competente ad emettere il mandato è il giudice che ha applicato una misura cautelare di custodia in carcere o arresti domiciliari; ovvero se vi è una sentenza definitiva da eseguire, il P.M. che ha emesso l'ordine di esecuzione della pena *ex* art. 656 c.p.p., o competente all'esecuzione di una misura di sicurezza personale *ex* art. 658 c.p.p.

Il mandato di arresto europeo è inoltrato al Ministro della Giustizia che lo trasmette, dopo averne tradotto il testo, all'autorità competente per l'esecuzione dell'altro Stato.

Il mandato deve contenere, oltre alle indicazioni relative alle generalità del soggetto, anche la descrizione dei fatti, la loro qualificazione giuridica, nonché la pena inflitta, se vi è una sentenza irrevocabile, ovvero, se trattasi di una misura cautelare, le pene previste per il reato per cui si procede (art. 30).

Il mandato d'arresto europeo perde efficacia quando il provvedimento restrittivo sulla base del quale è stato emesso venga revocato, annullato oppure divenga inefficace.

Anche per la procedura attiva vige il **principio di specialità** (art. 32).

10.3.3 MISURE REALI

Con il mandato di arresto europeo il procuratore generale può richiedere anche allo Stato di esecuzione la consegna dei beni oggetto del provvedimento di sequestro o confisca eventualmente emesso dal giudice competente. Inoltre, su richiesta dell'autorità giudiziaria che ha emesso il mandato di arresto, la Corte d'Appello può disporre il sequestro dei beni necessari ai fini della prova ovvero suscettibili di confisca, in quanto costituenti il prodotto, il profitto o il prezzo del reato, che si trovino nella disponibilità del ricercato (art. 35).

10.4 ROGATORIE INTERNAZIONALI

Anche le rogatorie rientrano nell'ambito dei rapporti di collaborazione giudiziaria tra Stati per il compimento di atti relativi ad un processo.

Si tratta di istanze presentate alle autorità straniere per ottenere da loro l'adempimento di specifiche formalità, quali comunicazioni, notificazioni, attività probatorie, a patto che non compromettano la sovranità, la sicurezza od altri interessi essenziali dello Stato. Possono provenire dall'estero o essere all'estero rivolte (art. 723 ss. c.p.p.).

10.4.1 ROGATORIE DALL'ESTERO

Ai sensi dell'art. 723 c.p.p. è il Ministro della Giustizia che provvede sulla domanda di assistenza giudiziaria di un'autorità straniera, trasmettendola per l'esecuzione all'autorità giudiziaria competente entro 30 giorni dalla ricezione. I presupposti per il **rigetto** della domanda di assistenza giudiziaria sono differenziati. Con riguardo agli Stati **membri dell'UE**, quando le convenzioni in vigore fra gli Stati membri, ovvero gli atti adottati dal Consiglio e dal Parlamento dell'Unione europea, prevedono un intervento del Ministro, questi può disporre con decreto di non dare corso alla esecuzione della domanda di assistenza giudiziaria nei casi e nei limiti stabiliti dalle convenzioni e dagli atti indicati; con riguardo agli **altri Paesi**, il rifiuto dell'assistenza può essere esercitato anche in caso di pericolo per la sovranità, la sicurezza o altri interessi essenziali dello Stato.

Il **Ministro non dà corso alla rogatoria** quando (art. 723, co. 2, c.p.p.):

- risulti evidente che gli atti richiesti sono espressamente vietati dalla legge;
- risulti evidente che gli atti richiesti sono contrari ai principi fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano;
- vi siano fondate ragioni per ritenere che considerazioni relative alla razza, alla religione, al sesso, alla nazionalità, alla lingua, alle opinioni politiche, alle condizioni personali o sociali, possano influire negativamente sullo svolgimento o sull'esito del processo, a meno che non risulti il consenso dell'imputato alla rogatoria;

- essendo coinvolti un testimone, un perito o un imputato, non siano offerte idonee garanzie in ordine all'immunità della persona coinvolta. In tal caso il Ministro della Giustizia ha la mera facoltà di non dar corso alla richiesta di assistenza;
- non siano offerte, dallo Stato richiedente, idonee garanzie di reciprocità.

Nei casi in cui il Ministro della Giustizia esercita il potere di non dar corso alla rogatoria, ne dà comunicazione alle Autorità giudiziarie interessate.

Le richieste di assistenza giudiziaria per le attività di acquisizione probatoria e di sequestro di beni a fini di confisca sono trasmesse al procuratore della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo del distretto del luogo nel quale deve compiersi l'attività richiesta (art. 724 c.p.p.).

L'esecuzione della **domanda di assistenza giudiziaria è negata** (art. 724, co. 5, c.p.p.):

- se gli atti richiesti sono vietati dalla legge o sono contrari a principi dell'ordinamento giuridico dello Stato;
- se il fatto per cui procede l'autorità straniera non è previsto come reato dalla legge italiana e non risulta che l'imputato abbia liberamente espresso il suo consenso alla domanda di assistenza giudiziaria;
- se vi sono fondate ragioni per ritenere che considerazioni relative alla razza, alla religione, al sesso, alla nazionalità, alla lingua, alle opinioni politiche o alle condizioni personali o sociali possano influire sullo svolgimento o sull'esito del processo e non risulta che l'imputato abbia liberamente espresso il suo consenso.

Quanto alle modalità di esecuzione della rogatoria, l'art. 725 c.p.p. rinvia alla legge processuale interna, salva l'osservanza delle forme richieste dall'Autorità straniera che non siano contrarie ai principi dell'ordinamento giuridico dello Stato.

Gli artt. 726-*quater*, 726-*quinquies*, 726-*sexies* c.p.p., introdotti *ex novo* dal D.Lgs. 149/2017, disciplinano forme di assistenza per l'assunzione di atti peculiari di indagine o di prova. Segnatamente, la nuova disciplina prevede:

- il **trasferimento all'estero, a fini di indagine, di persone detenute** (art. 726-*quater* c.p.p.) condizionato al consenso dell'interessato; si prevede, in proposito, che sulla richiesta provveda il Ministro della Giustizia;
- l'**audizione** davanti all'autorità giudiziaria straniera **mediante videoconferenza od altra forma di collegamento audiovisivo a distanza** di indagati, imputati, testimoni, CTU e periti che si trovino in Italia (art. 726-*quinquies* c.p.p.), ove prevista da singoli accordi internazionali e sempre che essa non sia funzionale ad aggirare principi fondamentali dell'ordinamento. In ogni caso, la partecipazione a distanza di indagati e imputati è subordinata all'acquisizione del loro consenso;
- l'**audizione mediante teleconferenza** davanti all'autorità straniera di testimoni o periti che si trovino nel territorio nazionale e la cui comparizione davanti all'autorità richiedente non sia possibile od opportuna, sempre che anche questa sia prevista dagli accordi internazionali (art. 726-*sexies* c.p.p.).

10.4.2 ROGATORIE ALL'ESTERO

Il D.Lgs. 149/2017 ha apportato modifiche anche al procedimento di cui all'art. 727 c.p.p., rimodulandolo a seconda che le richieste di assistenza siano rivolte a Stati UE ovvero extra UE, con differente potere di inibitoria attribuito al Ministro della Giustizia. In particolare:

- nei rapporti con **Stati membri dell'UE**, quando le convenzioni o le disposizioni del diritto europeo prevedano l'intervento del Ministro della Giustizia, questi può disporre con de-

creto che non si dia corso all'inoltro della richiesta di assistenza giudiziaria nei casi e nei limiti stabiliti dalle convenzioni e dagli atti indicati;

- nei rapporti con **Stati diversi** dai membri dell'UE, il potere del Ministro può essere esercitato, oltre che nei casi previsti dalle convenzioni, anche in caso di pericolo per la sovranità, la sicurezza o altri interessi essenziali dello Stato.

La richiesta di rogatoria dell'autorità giudiziaria interna va inoltrata dal Ministro della Giustizia all'autorità estera nel termine di 30 dalla ricezione.

Ove previsto da accordi internazionali, si dà luogo alla **trasmissione diretta all'autorità straniera della richiesta di rogatoria**, trasmettendone senza ritardo copia al Ministro della Giustizia.

Nei rapporti con **Stati diversi** dai membri dell'UE, qualora le convenzioni internazionali prevedano la trasmissione diretta delle domande di assistenza, l'autorità giudiziaria provvede decorsi 10 giorni dalla ricezione della copia della stessa da parte del Ministro della Giustizia (che, entro tale termine, può esercitare il potere interdittivo *ex art. 727, co. 7, c.p.p.*).

Quando la richiesta di assistenza giudiziaria non è stata inoltrata dal Ministro entro 30 giorni dalla ricezione e non sia stato emesso il decreto con cui si dispone di non dar corso alla stessa, l'autorità giudiziaria può provvedere all'inoltro diretto all'agente diplomatico o consolare italiano. Analogamente, nei casi urgenti, l'autorità giudiziaria provvede direttamente a trasmettere, la rogatoria. In entrambi i casi va informato comunque il Ministro della Giustizia il quale, sia pure tardivamente, può esercitare il suo potere di inibizione della rogatoria (art. 727, co. 4 e 5, c.p.p.).

10.5 IL RICONOSCIMENTO DELLE SENTENZE PENALI STRANIERE

Gli istituti dell'**esecuzione in Italia di sentenze penali straniere** (artt. 730-741 c.p.p.) e dell'**esecuzione all'estero di sentenze penali rese da giudici italiani** (artt. 742-746 c.p.p.) rinvergono la loro ragion d'essere nella prospettiva di un miglioramento dei rapporti giurisdizionali con le autorità d'oltre confine, al fine di creare uno "spazio giudiziario internazionale comune".

10.5.1 EFFETTI DELLE SENTENZE PENALI STRANIERE

Ai sensi dell'art. 12 c.p. è possibile dare **riconoscimento ad una sentenza penale straniera ai fini del diritto interno**:

- per *stabilire la recidiva od un altro effetto penale della condanna*;
- per *dichiarare l'abitualità, la professionalità nel reato o la tendenza a delinquere*;
- per *applicare una pena accessoria od una misura di sicurezza personale*.

Può, altresì, essere richiesto il riconoscimento dei capi penali della condanna *per ottenere la restituzione, il risarcimento del danno o altri effetti civili*.

La **condizione per l'utilizzazione della sentenza straniera** è che penda in Italia un procedimento penale nei confronti del medesimo soggetto, italiano o straniero, giudicato all'estero.

Il Ministro della Giustizia che riceva una sentenza penale di condanna o di proscioglimento pronunciata all'estero nei confronti di cittadini italiani o di stranieri o di apolidi residenti nello Stato ovvero di persone sottoposte a procedimento penale nello Stato, trasmette copia della sentenza e degli atti allegati al procuratore generale presso la Corte d'Appello competente.

Il procuratore generale, se deve essere dato riconoscimento alla sentenza straniera per gli effetti previsti dall'art. 12 del codice penale, promuove il relativo procedimento con richiesta alla Corte d'Appello.

Il Ministro, se ritiene che a norma di un accordo internazionale deve avere esecuzione nello Stato una sentenza penale straniera o comunque che ad essa debbano essere attribuiti altri effetti nello Stato, ne chiede il riconoscimento alla Corte (art. 731 c.p.p.); anche i soggetti che, al fine di ottenere restituzioni, risarcimenti o altri effetti civili, abbiano interesse a far valere in giudizio le disposizioni penali di una sentenza straniera, possono richiederne il riconoscimento alla Corte d'Appello (art. 732 c.p.p.).

10.5.2 PRESUPPOSTI DEL RICONOSCIMENTO

La sentenza straniera **non può essere riconosciuta** se (art. 733 c.p.p.):

- non è irrevocabile in base alle leggi dello Stato in cui è stata pronunciata;
- contiene disposizioni contrarie ai principi fondamentali dello Stato, ovvero quando le condizioni poste dallo Stato straniero per l'esecuzione della sentenza siano contrarie a tali principi;
- non è stata pronunciata da un giudice indipendente ed imparziale o non sono stati rispettati i principi del contraddittorio;
- vi sono fondate ragioni per ritenere che considerazioni relative alla razza, alla religione, al sesso, alla nazionalità, alla lingua, alle opinioni politiche o alle condizioni personali o sociali abbiano influito sullo svolgimento o sull'esito del processo;
- il fatto per il quale è stata pronunciata la sentenza non è previsto come reato dalla legge italiana;
- per lo stesso fatto e contro la stessa persona è stata pronunciata nello Stato sentenza irrevocabile;
- per lo stesso fatto e nei confronti della stessa persona è in corso nello Stato procedimento penale.

10.5.3 PROCEDIMENTO

È la Corte d'Appello (con l'osservanza delle forme di cui all'art. 127 c.p.p.) che provvede in ordine al riconoscimento delle sentenze, prevedendosi, alla luce del riformulato art. 734 c.p.p. un **termine di 90 giorni** dal ricevimento della richiesta entro il quale deve deliberare. La Corte decide con sentenza, nella quale enuncia espressamente gli effetti che ne conseguono, nell'osservanza delle forme di cui all'art. 127 c.p.p. Essa, quando pronuncia il riconoscimento ai fini dell'esecuzione della sentenza straniera, determina la pena che deve essere eseguita nello Stato (art. 735 c.p.p.).

Sono anche previsti casi in cui la Corte d'Appello decide sulla base della richiesta del procuratore generale e delle memorie presentate dalle parti.

Avverso la decisione della Corte d'Appello il procuratore generale, l'interessato e il difensore possono proporre ricorso per cassazione per violazione di legge. La decisione della Corte di cassazione deve intervenire, come specificato dal novellato art. 734 c.p.p., nel **termine di 60 giorni** dal ricevimento del ricorso.

10.5.4 ESECUZIONE ALL'ESTERO DI SENTENZE PENALI ITALIANE

La competenza per l'avvio del procedimento spetta al Ministro della Giustizia, il quale, anche su domanda del P.M. competente, presenta la relativa domanda o presta il consenso a seguito di richiesta dello Stato estero, sempre che non contrasti con i principi fondamentali dell'ordinamento giuridico dello Stato (art. 742 c.p.p.).

Affinché sia ammissibile, la richiesta presuppone che il soggetto coinvolto deve:

- avervi acconsentito;
- essere avvantaggiato, al fine del suo reinserimento sociale, dall'esecuzione della sentenza all'estero;
- trovarsi nel territorio dello Stato richiesto e l'extradizione è stata negata o non è, comunque, possibile.

L'art. 742-*bis* c.p.p. attribuisce al Ministro della Giustizia poteri di **vigilanza sull'osservanza delle condizioni** che l'autorità giudiziaria italiana abbia eventualmente posto per l'esecuzione all'estero della sentenza italiana di cui è stato chiesto il riconoscimento.

La domanda di esecuzione all'estero di una sentenza di condanna a pena restrittiva della libertà personale non è ammessa senza previa **deliberazione favorevole della Corte d'Appello** nel cui distretto fu pronunciata la condanna. La Corte delibera con sentenza, osservate le forme previste dall'art. 127 c.p.p., con le modalità semplificate di cui all'art. 734 c.p.p.

La sentenza è soggetta a **ricorso per cassazione per violazione di legge** da parte del procuratore generale presso la Corte d'Appello, dell'interessato e del difensore.

10.6 TRASFERIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI

L'art. 10, co. 1, lett. *a*), del D.Lgs. 149/2017 ha inserito un Titolo IV-*bis* nel codice di rito penale, dedicato al “**Trasferimento dei procedimenti penali**”, mediante l'introduzione di disposizioni funzionali a prevenire conflitti relativi all'esercizio della giurisdizione nei procedimenti penali e dunque a pervenire ad una decisione “concordata” in caso di litispendenza internazionale.

Il Titolo è composto da tre disposizioni (artt. da 746-*bis* a 746-*quater* c.p.p.).

L'art. 746-*bis* c.p.p. detta **disposizioni generali** che prevedono la possibilità di disporre, quando previsto dalle convenzioni internazionali, sia il trasferimento del procedimento penale in favore dell'autorità giudiziaria di altro Stato perché essa proceda sia l'assunzione, nello Stato, del procedimento penale pendente davanti all'autorità giudiziaria di Stato estero.

L'art. 746-*ter* c.p.p. disciplina la **procedura attiva**, ovvero **l'assunzione in Italia di procedimenti penali aperti all'estero**. Il Ministro della Giustizia, ricevuta richiesta di assunzione nello Stato di un procedimento penale, la trasmette all'ufficio del Pubblico Ministero presso il giudice competente. Nel caso in cui le convenzioni internazionali prevedono il rapporto diretto tra autorità giudiziarie, il Pubblico Ministero dà tempestiva comunicazione al Ministro della Giustizia del provvedimento di assunzione reso all'esito delle consultazioni con l'autorità giudiziaria dello Stato estero.

L'art. 746-*quater* c.p.p. detta, invece, la disciplina della **procedura passiva**, ovvero **il trasferimento all'estero di un procedimento penale aperto nel nostro Paese**. Allorquando il Pubblico Ministero abbia notizia della pendenza di un procedimento penale all'estero per lo stesso fatto, sono previste due possibilità:

- il **rapporto diretto** tra autorità italiana e autorità estera, con comunicazione al Ministro della Giustizia del disposto trasferimento;
- ove previsto da accordi internazionali, la **decisione dell'autorità centrale**. In tal caso il P.M. inoltra richiesta motivata del trasferimento del procedimento al Ministro della Giustizia che, entro 30 giorni, può disporre il trasferimento.

Concorso **POLIZIA MUNICIPALE**

Agenti di polizia municipale e locale e Istruttori di vigilanza

Questo manuale costituisce un indispensabile strumento di preparazione per quanti intendono partecipare ai concorsi indetti dagli enti locali per le figure professionali di agente di polizia locale e di vigile urbano.

Il volume offre una dettagliata trattazione di tutte le materie oggetto delle prove concorsuali (**diritto costituzionale, amministrativo, degli enti locali, penale, processuale penale, sistema sanzionatorio amministrativo nella disciplina della L. 689/1981**). Particolare attenzione è dedicata alle norme del **Codice della strada** (circolazione e infortunistica stradale) e alla **legislazione di pubblica sicurezza** (norme sui pubblici spettacoli, armi e munizioni, condizione giuridica dello straniero, norme in materia di prostituzione e di stupefacenti). Ampio risalto è dato anche all'**ordinamento della Polizia locale** e alle norme che disciplinano le specifiche attività nei diversi settori di operatività: **commercio** (polizia commerciale, annonaria e metrica), **gestione dell'ordine pubblico** (polizia urbana e rurale), **tutela della salute** (polizia sanitaria, veterinaria e mortuaria), **protezione del territorio** (polizia edilizia ed ambientale). Il testo è aggiornato ai numerosi provvedimenti approvati di recente tra i quali si ricordano le modifiche al Codice antimafia (D.Lgs. 161/2017), le norme in materia di etichettatura dei prodotti alimentari (D.Lgs. 145/2017), le modifiche al Codice della strada (L. 96/2017, di conversione del D.L. 50/2017, e L. 124/2017), il decreto sulla disciplina delle revisioni (D.M. 124/2017), la riforma del processo penale (L. 103/2017, meglio nota come riforma Orlando), le disposizioni sul documento unico di circolazione (D.Lgs. 98/2017), il decreto Minniti sulla sicurezza delle città (L. 48/2017 di conversione del D.L. 14/2017) e le norme in tema di immigrazione (L. 46/2017, di conversione del D.L. 13/2017, e D.Lgs. 47/2017)



All'interno del volume, un codice personale permette di accedere gratuitamente al **software on line per effettuare infinite simulazioni** delle prove di selezione.



Per completare la preparazione

PM1.2 - Test per il concorso in POLIZIA MUNICIPALE


Quesiti a risposta multipla con soluzione commentata

Volume specifico per la preparazione alle prove di selezione:

- organizzazione e competenze della Polizia municipale
- tutte le materie oggetto d'esame
- software che permette infinite simulazioni d'esame con esercitazioni on line

Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook 

facebook.com/infoconcorsi

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



www.edises.it
info@edises.it



ISBN 978-88-9362-073-4

€ 39,00 9 788893 620734